SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

PROVINCIA
DI PARMA

RegioneEmilia-Romagna

# NON LASCIAMOLE SOLE

## VADEMECUM PER OPERATORI DELLA RETE DI TUTELA DONNE VITTIME DI VIOLENZA

L'immagine di copertina è tratta dal progetto della classe 2^A OM (a.s. 2009-2010) dell'IPSIA Primo Levi di Parma che si è classificato al 3° posto nella V^ edizione del **Premio Colasanti Lopez** promosso dalla Provincia di Parma.

# INDICE


PRESENTAZIONI

11 LA VIOLENZA SULLE DONNE: COS'È E COME AFFRONTARLA

20 IL RUOLO DELLE FORZE DELL'ORDINE

28 IL RUOLO DEI SERVIZI DI EMERGENZA DELL'AREA MEDICO-SANITARIA

34 IL RUOLO DEI SERVIZI SANITARI

38 IL RUOLO DEI SERVIZI SOCIALI

46 IL RUOLO DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA

57 NUMERI UTILI

La violenza maschile contro le donne richiede, oggi più di ieri, uno sforzo decisivo. E la tutela delle donne vittime di violenza richiede l'attivazione di diverse figure professionali, in ambiti diversi, perché per uscirne è necessario un supporto sul piano giuridico-legale, sanitario, assistenziale.
Sul tema la Provincia di Parma è attiva da tempo: impegnata da anni nella prevenzione e contrasto della violenza di genere con iniziative di vario tipo, da quelle educative a quelle formative e a quelle di sensibilizzazione.
Nel 2008, a conclusione di un lungo e intenso percorso formativo realizzato dalla Provincia, i rappresentanti di tutti i servizi partecipanti si sono riuniti intorno a un tavolo e, coordinati dall'Amministrazione provinciale, hanno steso un vademecum per gli operatori: "Un lavoro in rete. Che fare quando una donna che ha subito violenza chiede aiuto". Competenze, professionalità e sensibilità di pochi sono diventate, con il tempo e la continuità, le buone prassi di tanti.
Oggi, alla luce delle recenti normative e della progressiva attenzione crescente tra gli operatori e le operatrici nei servizi, si è reso necessario un aggiornamento delle buone prassi. Ecco dunque il perché di questo "nuovo" vademecum, realizzato insieme all'Azienda Usl di Parma e aggiornato da un gruppo di operatori afferenti ai servizi sanitari, sociali, alle forze dell'ordine e alle strutture che accolgono le donne vittime di violenza, su scala provinciale.
È uno strumento rivolto agli operatori e alle operatrici, ed è determinante per migliorare l'integrazione e perfezionare l'aiuto nei confronti delle donne che ne fanno richiesta.
Dal Pronto soccorso ospedaliero al Servizio sociale territoriale, dalla Stazione dei Carabinieri al Consultorio familiare, ogni realtà indicata in questa guida incontra quasi quotidianamente donne che chiedono aiuto per uscire dalla violenza, e ha bisogno di fare rete e scambiare informazioni per offrire loro un servizio adeguato. Il vademecum è nello stesso tempo espressione e strumento della rete, frutto di un lavoro di sistema assolutamente indispensabile per affrontare e combattere al meglio, tutti insieme, una piaga feroce del nostro tempo.

**Vincenzo Bernazzoli**
*Presidente Provincia di Parma*

La violenza sulle donne, così come definita nella Dichiarazione per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne emanata dalle Nazioni Unite (1993), è *"qualunque atto di violenza sessista che produca, o possa produrre danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata"*.

Ancora oggi la violenza verso le donne è un problema mondiale non sufficientemente riconosciuto e denunciato. Un fenomeno che si sviluppa soprattutto nell'ambito dei rapporti familiari e coinvolge donne di ogni estrazione sociale e livello culturale, provocando danni fisici e gravi conseguenze sulla salute mentale e comportando alti costi socioeconomici per le vittime e la società in cui vivono. La conferma, se ce ne fosse bisogno, arriva dalle numerose ricerche e studi condotti a diversi livelli e contesti.

Tutti gli studi, peraltro, concordano sul fatto che la violenza contro la donna è presente in forma endemica in tutti i paesi del mondo e interessa trasversalmente ogni strato sociale. A livello mondiale si calcola che almeno una donna su tre sia stata picchiata, o abusata sessualmente, e che una su quattro sia stata vittima di una forma di violenza durante la gravidanza; in Italia sono quasi 7 milioni le donne vittime di violenza fisica o sessuale tra i 16 e i 70 anni (ISTAT, 2006).

Le donne con storie di aggressione fisica e sessuale ricorrono in un anno a molte più visite mediche rispetto alle altre. Il pronto soccorso è il luogo dove si rivolgono con maggiore frequenza rispetto ai consultori, ai servizi sociali, alla polizia e ai servizi messi a disposizione dal volontariato. Il primo interlocutore è, quindi, rappresentato dagli operatori sanitari, che devono essere in grado di leggere i segnali di allarme perché spesso la donna li nasconde per paura o vergogna (il 96% dei casi di violenza domestica non viene denunciato). Il sommerso dunque riveste la quasi totalità.

Gli operatori sanitari hanno una grande responsabilità, perché conoscere e identificare il problema, può significare comprendere più da vicino soprattutto le cause di alcune situazioni patologiche e attivare i percorsi di aiuto adeguati, talvolta persino salvare una vita.

Il manuale OMS (2009) mira proprio a sottolineare come il sistema sanitario rappresenti la prima possibilità di contatto per le donne vittime di violenza.

Gli operatori devono avere consapevolezza di questa responsabilità, ma, come sostiene l'OMS, *"... Il sistema sanitario non può certo fare da solo, ma dovrebbe esprimere pienamente il proprio potenziale ed assumere un ruolo proattivo nella prevenzione della violenza"*.

La rete degli enti e servizi, pubblici e del terzo settore, che da tempo nel nostro territorio sono impegnati a contrastare il fenomeno e a rispondere ai bisogni delle donne vittime di violenza costituiscono una realtà consolidata e attiva. Il Protocollo operativo, sottoscritto in Prefettura nel 2009, è stato il primo "mattone" comune condiviso che ha prodotto significativi passi avanti in termini di organizzazione dei rispettivi servizi, in termini di momenti formativi comuni, sul piano delle risposte complessive da parte di tutto il territorio provinciale.

Gli interventi non possono che essere complessi, multidisciplinari. La complessità è data dal fatto che più servizi devono coordinarsi per porre in essere varie azioni. I servizi coinvolti hanno mission specifiche, linguaggi propri e specialistici e, per poter lavorare assieme e in rete, devono necessariamente incontrarsi e camminare assieme per realizzare la costruzione di linguaggi e prassi condivise.

Ma il percorso è ancora lungo perché il problema è soprattutto culturale. Il raggiungimento della costruzione di una rete rappresenta certamente uno degli obiettivi finali di un percorso e l'aggiornamento di questo vademecum, rivolto in particolare agli operatori, è una delle tappe dello stesso percorso che, grazie al contributo della Regione Emilia Romagna, l'Azienda USL di Parma, la Provincia di Parma, l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma, i Comuni del territorio provinciale, le Forze dell'Ordine, il Centro Antiviolenza di Parma, gli Operatori tutti, hanno scelto di intraprendere.

**Massimo Fabi**
*Direttore Generale AUSL di Parma*

# LA VIOLENZA SULLE DONNE: COS'È E COME AFFRONTARLA

## COS'È LA VIOLENZA SULLE DONNE

**Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica**

***Istanbul, 11 maggio 2011***

**ARTICOLO 3 • DEFINIZIONI**

a. con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;

b. l'espressione "violenza domestica" designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;

c. con il termine "genere" ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;

d. l'espressione "violenza contro le donne basata sul genere" designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;

e. per "vittima" si intende qualsiasi persona fisica che subisce gli atti o i comportamenti di cui ai precedenti commi a e b;

f. con il termine "donne" sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni.

La violenza può essere esercitata in diversi modi.

**VIOLENZA FISICA**
Si intende qualsiasi atto volto a far male o spaventare. Non riguarda, quindi, solo un'aggressione fisica, che causa ferite che impongono l'intervento medico d'urgenza, ma anche ogni contatto fisico che mira a creare un vero e proprio clima di terrore. Alcuni esempi di violenza fisica sono anche: spingere, afferrare o storcere le braccia, schiaffeggiare, mordere, pizzicare, prendere a calci, tirare i capelli, prendere per il collo, procurare ustioni.

**VIOLENZA PSICOLOGICA**
Consiste in una serie di atteggiamenti intimidatori, minacciosi, vessatori e denigratori e tattiche di isolamente; Comprende ad esempio le minacce e i ricatti alla donna o ai suoi figli, le umiliazioni pubbliche e private, i continui insulti, il controllo o l'imposizione delle scelte, la ridicolizzazione.

**VIOLENZA SESSUALE**
Si intende ogni forma di coinvolgimento in attività sessuali imposte. Può avvenire all'interno del rapporto di coppia, attraverso l'imposizione alla donna di rapporti sessuali indesiderati e può assumere aspetti diversi: la costrizione al rapporto può, infatti, realizzarsi con il ricorso all'uso della forza o con ricatti psicologici. Questo tipo di violenza comprende anche il mettere in ridicolo i comportamenti sessuali della donna e le sue reazioni, il fare pressioni per l'utilizzo o la produzione di materiale pornografico, la costrizione a rapporti con altre persone.

**VIOLENZA ECONOMICA**
Riguarda tutto ciò che, direttamente o indirettamente, costringe, o contribuisce a mantenere la donna in una situazione di dipendenza, quando non ha mezzi economici sufficienti per sé e i propri figli.

**VIOLENZA ASSISTITA**
Si intendono quelle situazioni in cui, anche passivamente, si assiste ad un episodio di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale, compiuta su persone di riferimento o comunque significative, adulte o minori. È una terminologia di norma utilizzata per riferirsi ai minori che in casa assistono alla violenza.

**STALKING**
È una vera e propria forma di persecuzione che si protrae nel tempo, fa sentire la vittima controllata e in uno stato di tensione e pericolo costante. Generalmente avviene al termine di una relazione o nei casi in cui non si è ricambiati nel sentimento. Si manifesta con telefonate a qualsiasi ora del giorno e della notte, pedinamenti, intrusioni nella vita lavorativa e privata, insulti, utilizzo di amici e parenti per comunicare, controllare o molestare.



NON
LASCIAMOLE
SOLE

## L'IMPORTANZA DI UN LINGUAGGIO ED UNA METODOLOGIA CONDIVISI TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NELLA RELAZIONE D'AIUTO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Operatrici dei Centri Antiviolenza, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, operatori ed operatrici dei Servizi Sociali e dei Servizi Sanitari sono le principali figure alle quali le donne possono rivolgersi, anche senza parlare in modo esplicito della violenza subita.
Il momento cruciale di qualsiasi intervento è rappresentato dall'identificazione della presenza di violenza passata e/o presente nella vita della donna che chiede aiuto.
Sono molti i motivi che rendono difficile affrontare la situazione di una donna che ha subito violenza: le convinzioni personali possono rappresentare un ostacolo, ad esempio quando si crede che questo tipo di problema non possa riscontrarsi trasversalmente in ogni ceto sociale, oppure lo si considera un fatto privato tra marito e moglie e non un problema di propria pertinenza. In questi casi si può trasmettere un messaggio, anche inconsapevolmente, che viene percepito dalla donna che sta cercando aiuto e si trasforma in un'implicita giustificazione della violenza.

**QUANDO UNA DONNA CHIEDE AIUTO È UTILE RICORDARE CHE:**
- ha già cercato aiuto fra le 5 e le 12 volte prima di ricevere una risposta appropriata e di supporto
- viene aggredita più e più volte prima di cercare l'aiuto delle Forze dell'Ordine
- cercare aiuto all'esterno è un passaggio di un lungo percorso
- familiari, amici e parenti sono generalmente i primi soggetti a cui la donna chiede aiuto
- lei sceglie la relazione, non la violenza
- non c'è mai nessuna giustificazione alla violenza

- le strategie messe in atto da una donna per uscire dalla violenza riflettono le circostanze in cui si trova, la sua situazione specifica
- lei conosce i suoi bisogni di sicurezza e l'autore della violenza meglio di chiunque altro

**QUANDO UNA DONNA CHIEDE AIUTO È UTILE SAPERE CHE:**

- nella maggioranza dei casi la violenza avviene all'interno delle mura domestiche. I luoghi più pericolosi per le donne sono la casa e gli ambienti familiari. Gli aggressori più probabili sono il partner, un ex partner o altri uomini conosciuti: amici, insegnanti, vicini di casa.
- La violenza domestica è ciclica: all'inizio le donne segnalano un progressivo peggioramento degli atteggiamenti del partner che diventa sempre più aggressivo intensificando tutte le forme dell'abuso abituale. Poi si assiste ad uno scoppio della tensione, che può assumere forme diverse: azioni che costituiscono un pericolo di vita per le donne, ricorso alle percosse o alla loro intensificazione, minacce di aggressioni verbali, umiliazioni.
- La speranza che il partner cambi, che tutto «torni come prima», è spesso la ragione principale che tiene per anni le donne maltrattate nella relazione.
- Dopo l'episodio eclatante di rottura, il partner in genere entra in una fase di calma in cui apparentemente si ravvede, vuol «farsi perdonare».
- La violenza provoca nelle donne ansia, depressione, disorientamento.

**QUANDO UNA DONNA CHIEDE AIUTO È IMPORTANTE**

- Non giudicare le strategie di sopravvivenza che ha scelto
- Essere chiari sul fatto che lei non ha colpa della violenza subita
- Individuare insieme dei modi che le permettano di trovare aiuto in caso di emergenza
- Esplorare con lei le possibilità di azione, senza pretendere di sapere in partenza che cosa dovrebbe fare
- Starle vicino il più possibile
- Non perdere fiducia nelle sue possibilità di cambiamento
- Riconoscere quanto è stato difficile per lei decidere di andarsene e valorizzare la sua capacità di sopravvivere
- Aiutarla il più possibile nel risolvere i tanti problemi concreti che si presentano quando si inizia una nuova vita
- Essere consapevoli che nei primi tempi ricorderà soprattutto le cose positive che c'erano nella relazione con il partner
- Dedicarle il tempo necessario per parlare ed affrontare insieme i problemi: se non è possibile, essere chiari sulla propria mancanza di disponibilità e indicarle dove può trovare aiuto



NON
LASCIAMOLE
SOLE

**INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

- Quando si decide di parlare con il partner violento assicurarsi di avere il consenso esplicito della donna
- Discutere con la donna la possibilità che il partner voglia punirla per il fatto di avere parlato della situazione con una persona esterna richiedendone l'aiuto
- Se si parla con il partner violento è necessario dire molto chiaramente che la violenza è inaccettabile, qualunque sia la ragione che lo ha portato ad esercitarla
- Essere consapevoli del fatto che il partner negherà o minimizzerà la violenza e cercherà in tutti i modi di biasimare i comportamenti della donna
- Ricordarsi che non esiste una tipologia precisa di uomini violenti e che possono essere persone affascinanti, sicure di sé, convincenti nel negare l'esistenza della violenza e nel portare gli operatori o le operatrici dalla "loro parte"
- Ricordarsi che gli uomini violenti possono mostrarsi preoccupati e partecipi della situazione, affettuosi con la compagna e non lasciarla un momento, ossequiosi, estremamente gentili e corretti, rendendo difficile il riconoscimento dell'esistenza di una situazione di violenza
- Evitare, in ogni caso, di dare al partner violento informazioni che la donna ha rivelato in via confidenziale
- Indicare al partner violento la necessità di cercare aiuto, per cambiare il suo comportamento
- Se la donna se n'è andata di casa, non indicare mai la zona in cui si trova e farle sempre sapere quando il partner chiede di lei
- Non insistere per incontrare la donna insieme al partner violento, a meno che non sia lei stessa a richiederlo. Se l'incontro avviene, non lasciarli mai soli
- Ricordarsi sempre che il partner può essere un uomo pericoloso

**OSTACOLI AL RICONOSCIMENTO DELLA VIOLENZA DA PARTE DI CHI OFFRE AIUTO**

- scarsa conoscenza della diffusione e gravità del fenomeno
- insufficienti strumenti per identificare il problema
- ritenere che non si tratti di un problema di propria pertinenza
- non sentirsi in grado di intervenire e fornire aiuto
- diffidenza nei confronti della donna, ad esempio perché si pensa che potrebbe essere lei a provocare la violenza
- mancanza di tempo per verificare la presenza di violenza
- difficoltà a gestire il proprio vissuto emotivo
- ritrosia a farsi carico di situazioni che possono implicare l'attivazione, spesso faticosa e difficile, del sistema della giustizia civile e penale

**MOTIVI PER I QUALI LA DONNA HA DIFFICOLTÀ A PARLARE DELLA VIOLENZA SUBITA**

- paura che svelare la situazione di violenza possa mettere a repentaglio la propria sicurezza e quella delle/dei figlie/i
- paura di subire vergogna e umiliazioni di fronte ad atteggiamenti giudicanti
- credersi responsabile della violenza e quindi ritenere di non meritare aiuto
- sentimenti di protezione nei confronti del partner e speranza in un suo cambiamento
- dipendenza economica dal maltrattatore
- senso di impotenza rispetto alla possibilità di trovare risorse efficaci per cambiare la situazione
- credere che i suoi problemi non siano abbastanza gravi da nominarli

## CHE FARE?

Il più delle volte la donna affronta senza riluttanza l'argomento della violenza subita se si rende conto che **non è la sola a vivere questa situazione, se non si sente giudicata, se le viene riservato il tempo e lo spazio adeguato (incontro riservato).**
**Anche se non si apre subito e non risponde alle domande, le resterà impresso il fatto che la violenza da parte del partner è considerata un evento possibile nella vita delle donne.**
**In tal modo viene valorizzato il suo vissuto e rafforzata la sua capacità di cercare aiuto quando si sentirà pronta.**

È utile rivolgere alla donna domande quali

- tutte le coppie litigano: come stanno andando le cose tra lei e suo marito/il suo compagno?
- Cosa succede quando litigate o non siete d'accordo su una cosa?
- Mi ha detto che suo marito/il suo compagno perde spesso la pazienza: può spiegarmi meglio cosa intende?
- Mi sembra molto preoccupata per il suo compagno/suo marito, vuole parlarmene?



NON
LASCIAMOLE
SOLE

- L'ha mai spaventata?
- È stata sottoposta a particolari stress recentemente?
- Ha qualche problema con il suo compagno/suo marito?
- Ha mai litigato violentemente?
- Ha mai avuto paura?
- È mai stata ferita?

**VALUTARE LA SICUREZZA NELL'IMMEDIATO**

Se si riscontra che la donna subisce violenza domestica, prima di procedere con il colloquio, bisogna valutare la sua sicurezza nell'immediato.

- Il suo compagno/suo marito è qui o ritornerà a prenderla?
- Che cosa vorrebbe che facessi se lui arriva?
- Vuole chiamare la polizia o andarci?
- Vuole andarsene con lui?
- Vuole nascondersi e poi cercare una casa-rifugio?
- Ha bisogno di qualcuno per andare a prendere le/i bambine/i?
- Pensa che per il momento è meglio tornare a casa?
- Deve tornare a casa ad una certa ora per evitare di essere picchiata? (Se è così, è importante cercare di accelerare la valutazione, assicurandosi di fornirle i numeri di telefono utili)

**VALUTARE IL POTENZIALE DI LETALITÀ**

Indipendentemente dall'esito della situazione nella quale la donna si trova, è importante la valutazione del potenziale di letalità perché può aumentare la consapevolezza della donna sulla pericolosità della situazione.
Se la donna non si sente in pericolo di essere gravemente ferita o uccisa, ma l'operatore/l'operatrice ritiene invece che il pericolo esista, è importante parlarne francamente e discutere le proprie preoccupazioni.
Se la donna si trova in una condizione ad alto rischio e sta progettando di lasciare il partner, indicarle di andarsene senza dirlo a lui. Accertarsi che la donna abbia un posto sicuro in cui rifugiarsi.
La compresenza di tre, o più, di questi fattori è indice di un alto rischio di letalità:

- la donna riferisce di temere per la propria vita
- episodi di violenza contro la donna accadono anche fuori casa
- il partner è violento anche nei confronti di altri
- il partner è violento anche nei confronti dei figli/figlie
- il partner ha usato violenza alla donna anche durante la gravidanza
- il partner ha agito violenza sessuale contro la donna
- il partner minaccia di uccidere lei o i figli/figlie e/o minaccia di suicidarsi

- è aumentata nel tempo la frequenza e la gravità degli episodi di violenza
- il partner abusa di droghe, soprattutto di quelle che determinano un aumento della violenza e della aggressività (cocaina, amfetamine, crack)
- la donna programma di lasciare il partner, o di divorziare, nel prossimo futuro
- il partner ha saputo che la donna ha cercato aiuto esterno per porre termine alla violenza
- il partner dice di non poter vivere senza la donna, la pedina e la molesta anche dopo la separazione
- la donna ha riportato in precedenza lesioni gravi e/o gravissime
- presenza in casa di armi (soprattutto da fuoco) facilmente raggiungibili
- il partner ha minacciato le amiche/gli amici e/o i parenti della donna

**PRENDERE IN CONSIDERAZIONE ANCHE I SEGUENTI ELEMENTI**

- esaminare le precedenti strategie di protezione che la donna ha messo in atto e considerare se potrebbero funzionare ancora
- valutare se la presenza di una amica/o o di una/un parente in casa può funzionare da deterrente contro la violenza del partner
- esaminare con la donna la possibilità di attivare una rete di supporto utile nelle situazioni di emergenza
- se la donna ha intenzione di chiamare la polizia e non può utilizzare il telefono, verificare se è possibile avvisare in qualche modo una vicina/un vicino
- verificare se è possibile prevedere l'escalation della violenza, se la donna può prendere delle precauzioni, se può scappare una volta realizzato che la violenza è imminente
- chiedere alla donna di segnalare la presenza di armi in casa
- incoraggiare la donna a parlare con amici e parenti di ciò che sta accadendo, in modo da diminuire la sua condizione di isolamento
- suggerire alla donna di nascondere in un posto facilmente accessibile documenti ed effetti personali da prelevare in caso di fuga, quali: certificati di nascita, documenti propri e dei figli/figlie (tessera sanitaria, documento di identità, passaporto, permesso di soggiorno, patente di guida), documenti importanti (licenza di matrimonio, libretto dell'automobile, contratti di affitto, atti ipotecari, assicurazioni, diplomi scolastici, ecc.), certificato di divorzio ed altri documenti legali, farmaci e ricette mediche, numeri di telefono e indirizzi utili di familiari, amiche/ci, agenzie, ecc., vestiti e altri effetti personali per sé e i figli/le figlie, una copia del mazzo di chiavi di casa, il libretto degli assegni, la carta di credito, denaro in contanti.



NON
LASCIAMOLE
SOLE

- **Per gli operatori/trici dei servizi sanitari, territoriali e ospedalieri, è opportuno procedere a segnalazione al posto di polizia presso la locale struttura ospedaliera, se esistente, o al posto di polizia/caserma dei carabinieri territorialmente competente, a seguito di valutazione professionale, in caso di ipotesi di violenza accertata e non connotata da procedibilità d'ufficio. La segnalazione, in tali casi, è finalizzata a valutare congiuntamente le eventuali reiterate richieste di assistenza sanitaria.**

# IL RUOLO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Le modalità attraverso le quali un operatore delle Forze di Polizia può venire a conoscenza di un episodio di violenza, domestica e non, perpetrato nei confronti di una donna, sono molteplici ma sostanzialmente riconducibili a due:

a) La donna può presentarsi personalmente per sporgere denuncia o chiedere informazioni;
b) l'intervento può essere richiesto durante un episodio violento in corso, da lei o da terzi.

## NORME GENERALI

Nell'approccio alla vittima di violenza domestica è indispensabile tenere presente la vastità e gravità del problema: i dati ISTAT rivelano che le donne tra i 16 e i 70 anni che dichiarano di essere state vittime di violenza, fisica o sessuale, almeno una volta nella vita sono 6 milioni e 743 mila, cioè il 31,9% della popolazione femminile; il 14,3% delle donne afferma di essere stata oggetto di violenze da parte del partner; il 93% delle donne che afferma di aver subito violenze dal coniuge ha dichiarato di non aver denunciato i fatti all'Autorità. Nel solo 2013 si è registrato un femminicidio in media ogni tre giorni.
La consapevolezza della drammaticità del fenomeno aiuterà perché l'approccio e la gestione di una donna vittima di violenza di genere si presentano più complessi e meno lineari rispetto ad altre situazioni che s'incontrano nel corso del servizio:

- innanzitutto le convinzioni personali possono essere d'ostacolo per una valutazione oggettiva, considerata la tendenza a ritenere certe situazioni più un fatto privato che di propria competenza, a maggior ragione in piccoli centri dove la conoscenza diretta dell'autore e/o della vittima può risultare oltremodo fuorviante. Considerare, pertanto, che ci si può trovare di fronte a situazioni ridicolizzate, di condizionamento trasversale e che non esistono appartenenze sociali specifiche in cui si manifesti la violenza.
- Un errore frequente della donna è quello di tollerare le violenze, omettendo per ragioni comprensibili (vergogna, amore verso il partner, senso della famiglia) di denunciare i fatti immediatamente: tale atteggiamento può però suscitare il dubbio che vi siano secondi fini nella denuncia, soprattutto se interviene in corrispondenza di iniziative legali, in sede civile, per la cessazione del matrimonio. Un'ulteriore chiave di lettura negativa è che i comportamenti possano non essere stati gravi come affermato, se sono stati tali da essere tollerati così a lungo.

- Per la donna vittima la presa di coscienza della propria condizione necessita di un percorso lungo e incerto, spesso caratterizzato da ripensamenti dovuti alla speranza che le cose tornino come prima. Questo può indurre a sottostimare il suo problema, senza porgergli la dovuta attenzione o a spazientirsi di fronte a questo atteggiamento, che spesso può diventare snervante.

Perciò fin dall'inizio sarebbe auspicabile farsi affiancare da operatori competenti, che si occupino dei problemi inerenti le violenze domestiche, sviluppando un lavoro "in rete" con diversi organismi (operatori sanitari, sociali, magistrati). Ricordarsi che le violenze domestiche si presentano spesso come una combinazione di violenze fisiche, sessuali, economiche e psicologiche nelle quali, a vario titolo, potranno evidenziarsi reati diversi: dalle lesioni personali (art. 582, 583 e 590 c.p.) alle percosse (581 c.p.), fino all'omicidio o al tentato omicidio (575 c.p.), dall'ingiuria (art. 594 c.p.), alla violenza privata (610 c.p.), alla minaccia (612 c.p.), all'istigazione o aiuto al suicidio (580 c.p.) e, nelle ipotesi più gravi di isolamento, anche al sequestro di persona (605 c.p.); ancora possono configurarsi la violazione degli obblighi di assistenza familiare (art. 570 c.p.) o la violenza privata (610 c.p.), anche se i più frequenti sono i maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.) e l'art. 612 bis c.p. (gli atti persecutori).

**COLLOQUIO**

- Innanzitutto è essenziale ricevere e sentire la donna da sola, anche senza figli, garantendole la massima riservatezza, nel rispetto della sua privacy, con una ascolto aperto, scevro da preconcetti, fondato sulla convinzione che l'importante è rispettare le sue scelte. La donna può avere difficoltà a raccontare e ricostruire la dinamica dell'episodio o degli episodi, può piangere e avere paura; è necessario quindi rispettare i suoi tempi e anche i suoi silenzi. I motivi per cui la donna appare reticente e rimane in silenzio possono essere molti: vergogna, umiliazione, credersi responsabile, ritenere i suoi problemi poco importanti.
- All'inizio del colloquio formulare delle domande aperte in modo da comprendere il fatto (cosa è successo? come è avvenuto l'episodio? mi sembra molto preoccupata: ha qualche problema con il suo compagno/marito?), evitando domande chiuse che sollecitino una risposta di tipo affermativo o negativo, quali: l'ha picchiata, è stata stuprata?
- È fondamentale ricordare che la donna ha scelto la relazione e non la violenza; per questo non fare mai domande che possano, in qualsiasi modo, farla sentire responsabile o comunque parte attiva della violenza subita (lei cosa ha fatto per provocare l'episodio di violenza? non poteva fare niente per calmarlo?).
- Essere gentili e cortesi può aiutare la donna a sentirsi accolta e quindi incoraggiarla a parlare, chiedere aiuto o, quantomeno, ad acquistare fiducia. Ricordarsi che colei che subisce violenza è in una situazione di pericolo, ha bisogno di salvare l'amore e la famiglia, teme di non ricevere sostegno, spesso si trova in una condizione di auto biasimo e non riesce a vedere possibilità di cambiamento. Prendere sempre con massima serietà le informazioni di cui si diventa depositari, mai minimizzare la sua esperienza.
- Se la donna tende a minimizzare, negare o giustificare il comportamento dell'autore della violenza, mantenere un atteggiamento fermo, ma consapevole ed accogliente, perché la vittima può trovarsi in uno stato confusionale e/o avere paura di ritorsioni.
- Se assume atteggiamenti non collaborativi, non significa che la segnalazione non possa essere considerata attendibile o veritiera; è importante comunque darle tutte le informazioni utili e monitorare la situazione familiare attraverso gli strumenti disponibili e gli organi competenti.
- In una situazione di emergenza, qualora voglia dare un seguito alla segnalazione, esporre tutte le possibili risorse a cui si può fare riferimento e portarla a conoscenza delle strutture e dei servizi presenti sul territorio (Centri Antiviolenza, Aiuto alla vita, Servizi Sociali, Associazioni di volontariato) e dei loro recapiti.
- Se invece, al momento, non intende proseguire l'azione, spiegare che l'intervento, se si presenta come episodio occasionale, potrà sempre essere elemento di certificazione successiva e, se non è stato possibile allontanare l'autore delle violenze, usare la massima discrezione affinché questi non se ne accorga.
- È essenziale per l'operatore redigere un'annotazione del colloquio intercorso, considerato che sia il reato di maltrattamenti in famiglia che quello di atti persecutori si caratterizzano come reati abituali e necessitano della raccolta di materiale probatorio per dimostrare che l'atto violento non si presenta come un evento eccezionale ma come il termine ultimo di precedenti analoghe situazioni.
- Se la donna manifesta la volontà di sporgere denuncia/querela tenere presenti alcuni accorgimenti, nella verbalizzazione:
  - una delle caratteristiche tipiche nei reati di violenza contro la donna è che nella quasi totalità nascono in occasioni nelle quali l'autore e la vittima si trovano di fronte in assenza di testimoni. Nel processo la sola parola della persona offesa può essere sufficiente per pervenire alla condanna ma in questi casi al giudice s'impone un più attento vaglio delle informazioni per il potenziale interesse di cui la vittima è portatrice all'interno del giudizio e considerato che, per un principio di civiltà giuridica, l'imputato è innocente fino a prova contraria.



NON
LASCIAMOLE
SOLE

- Il racconto della vittima non deve risultare filtrato attraverso il linguaggio tecnico della polizia giudiziaria, che può snaturare il genuino racconto della donna dando luogo a fraintendimenti; il teste, sentito nel processo, utilizzerà le proprie personali capacità espositive, ingenerando divergenze con quanto risulta a verbale e su tali incongruenze può far leva la difesa per incrinarne la credibilità. È quindi opportuno rileggere attentamente il contenuto delle dichiarazioni e pretendere che l'autore descriva le cose "con parole sue".

- Anche se le violenze subite non hanno lasciato segni fisici evidenti, invitare la donna a recarsi, quanto prima, al pronto soccorso, spiegandole che il referto medico è atto idoneo e utile in caso di eventuale querela. Nel caso in cui il referto superi i 20gg. di prognosi la denuncia procede d'ufficio.
- La maggior parte delle vittime potrebbe considerare come determinante, se non definitivo, il ricorso alle forze di polizia per la soluzione dei propri problemi, sperando che subito il proprio aguzzino venga allontanato coattivamente. Occorre pazienza e capacità di convincimento per illustrare, almeno per sommi capi, le complesse procedure legali che regolano gli interventi auspicati; si dovrà spiegare come in assenza delle condizioni di procedibilità (la querela qualora necessaria) la polizia giudiziaria non ha possibilità di effettuare altri accertamenti che non siano la raccolta di prove, ma le sono preclusi tutti i provvedimenti coercitivi della libertà individuale; che la stessa non opera in piena autonomia ma alle dirette dipendenze dell'autorità giudiziaria  le cui disposizioni costituiscono direttive ineludibili. Infine anche nell'immediatezza del fatto quando, per motivi contingenti, gli operatori di polizia agiscono d'iniziativa, i parametri d'azione sono ristretti e dettati da rigide disposizioni legislative: arresto e fermo (così come perquisizioni o sequestri) si effettuano in presenza di reati di una gravità tale che difficilmente trovano riscontro in episodi di violenza familiare.

Tenere sempre presenti anche i rimedi introdotti dalla legge 154/2001 per le vittime di maltrattamenti sia nel settore civile che penale: in ambito penale è stata prevista una misura principale, ovvero l'allontanamento dell'autore della violenza dalla casa familiare, e due accessorie, vale a dire il divieto di avvicinamento a determinati luoghi e l'ordine di pagamento periodico di un assegno in favore delle persone conviventi rimaste prive di mezzi di sussistenza (previsione innovativa considerato che spesso è per il timore di perdere ogni forma di sostentamento che si rinuncia a denunciare). Rispetto al procedimento civile questo ha decorrenza immediata, non essendo consentita la fissazione di un termine per organizzare il trasferimento; eventuali visite, se consentite, saranno oggetto di specifica autorizzazione. La norma sullo stalking ha poi introdotto il provvedimento cautelare di cui all'art. 282 ter c.p.p. che impone il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima e, inoltre, la possibilità d'interdire ogni forma di comunicazione sia con la persona offesa che con i propri congiunti. Tale provvedimento va notificato anche alla vittima. In ultimo la legge 119/2013 ha introdotto l'art. 384-bis c.p.p. "allontanamento d'urgenza dalla casa familiare" in base al quale le forze dell'ordine hanno facoltà di disporre (previa autorizzazione del magistrato) l'allontanamento dalla casa familiare, con divieto di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla persona offesa, nei confronti di chi è colto in flagranza dei delitti di cui all'art 282-bis, co.6 c.p.p. (in particolare: art. 570 c.p. "Violazione degli obblighi di assistenza familiare", art. 571 c.p. "Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina", art. 582 c.p. "Lesione personale" grave, art. 612 c.p. "Minaccia" aggravata e altri reati in materia di violenza sessuale e pornografia minorile) a seguito di dichiarazione orale di querela.



NON
LASCIAMOLE
SOLE

Come espressamente indicato all'art. 11 del D.L. n. 11 del 23 febbraio 2009, modificato dalla L. 119/2013, le forze dell'ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche che ricevono dalla vittima notizia del reato di atti persecutori (art. 612-bis del codice penale), come pure di quelli minaccia, prostituzione/pornografia minorile anche virtuale, turismo sessuale, etc, hanno l'obbligo di fornire alla vittima stessa tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio e, in particolare, nella zona di residenza della vittima. Le forze dell'ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche provvedono a mettere in contatto la vittima con i centri antiviolenza, qualora ne faccia espressamente richiesta. Inoltre, ai sensi della nuova stesura dell'art. 101 c.p.p. al momento dell'acquisizione della notizia di reato il pubblico ministero o la polizia giudiziaria informano la persona offesa dal reato della facoltà di nominare un legale che l'assista, con la possibilità di accedere al patrocinio a spese dello Stato. Gli eventuali provvedimenti di revoca o sostituzione delle misure cautelari previste dovranno essere comunicati immediatamente anche alla vittima, direttamente o tramite il difensore di fiducia, oltre che ai servizi socio-assistenziali.

Nel caso di stranieri il Questore, col parere dell'Autorità Giudiziaria, potrà rilasciare un permesso di soggiorno per le vittime di violenza domestica, mentre nei confronti dello straniero, condannato anche con sentenza non ancora definitiva, può essere disposta la revoca del permesso di soggiorno e l'espulsione dal territorio nazionale.

Spesso però le vittime di violenza endofamiliare preferiscono ricorrere a soli rimedi civilistici, che percepiscono come meno punitivi per il familiare. Ma, pur

in questo ambito, gli ordini di protezione previsti dall'art. 342 bis c.c. presentano le caratteristiche tipiche di una misura cautelare: i presupposti per l'applicazione sono l'esistenza di una grave pregiudizio all'integrità fisica e morale ovvero alla libertà dell'altro, l'illiceità del comportamento e il fatto che l'illecito si compia in ambito familiare. Non definendo dettagliatamente la condotta pregiudizievole il legislatore ha scelto di includervi ogni comportamento in cui si realizzi la violenza domestica, sicché la condotta può anche non costituire reato (si pensi a una atteggiamento di mera ostilità, freddezza e indifferenza). Gli strumenti della tutela si possono distinguere in due gruppi: l'ordine di cessazione della condotta pregiudizievole; le altre misure che hanno carattere sussidiario ed eventuale come l'ordine di allontanamento dalla casa familiare, il divieto di avvicinamento e di frequentazione di determinati luoghi, l'intervento dei servizi sociali e l'ordine di pagamento di un assegno periodico. L'inosservanza delle prescrizioni comporta la violazione dell'art. 388 c.p. Gli ordini di protezione hanno quali caratteristiche positive l'immediatezza dell'accesso e la speditezza della trattazione ma un'efficacia a termine: un anno, con possibilità di limitate proroghe.

Un altro rimedio alternativo alla proposizione della querela introdotto col D.L. n. 11/2009 e modificato, in ultimo, dalla L. 119/2013 è quello dell'ammonimento, grazie al quale la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa al questore senza ritardo e quest'ultimo, ove ritenga fondata l'istanza, invita l'autore a tenere una condotta conforme alla legge. In tale fase il questore adotta anche provvedimenti restrittivi in materia di possesso di armi e munizioni, se detenute dal contravventore e può proporre al Prefetto la sospensione della patente di guida; la violazione dell'ammonimento comporta la procedibilità d'ufficio per il reato di stalking e la pena aggravata in sede di giudizio. Nel momento in cui l'autore delle violenze viene messo al corrente dell'ammonimento sarà informato circa i servizi disponibili sul territorio (consultori, servizi di salute mentale e simili).

Nei casi in cui alle forze dell'ordine sia segnalato, in forma non anonima, un fatto, consumato o tentato, che debba ritenersi riconducibile ai reati di cui agli articoli 581, nonché 582, secondo comma c.p., , nell'ambito di violenza domestica, il questore, anche in assenza di querela, può procedere, assunte le informazioni necessarie da parte degli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, all'ammonimento dell'autore del fatto. Ai fini del presente articolo si intendono per violenza domestica uno o più atti, gravi ovvero non episodici, di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano



NON
LASCIAMOLE
SOLE

all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra persone legate, attualmente o in passato, da un vincolo di matrimonio o da una relazione affettiva, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima (vedere comma 1 art. 3 legge 119/2013).

# IL RUOLO DEI SERVIZI DI EMERGENZA DELL'AREA MEDICO-SANITARIA

## EMERGENZA TERRITORIALE

Può essere determinata da diverse tipologie di situazioni:
**Chiamata al 118 per sospette lesioni traumatiche su una donna.**
In assenza di lesioni sanitarie, non si invia il mezzo di soccorso se non espressamente richiesto.

**I soccorsi possono arrivare sul posto dell'evento anche su chiamata dalle Forze dell'Ordine.**
All'arrivo dei soccorsi, se c'è pericolo immediato (percepito o evidente), si deve accompagnare la donna al Pronto Soccorso.

**IN OGNI CASO, QUALSIASI SITUAZIONE SOSPETTA DEVE ESSERE SEGNALATA ALLE FORZE DELL'ORDINE**

## VALUTAZIONE OSPEDALIERA/AMBULATORIALE

### TRIAGE (ACCETTAZIONE PRONTO SOCCORSO)

Il triage è un percorso decisionale dinamico che serve per stabilire la presunta gravità clinica dei pazienti.
La raccolta dati infermieristica, tramite il rilevamento di sintomi e segni, inquadra la situazione per decidere i tempi di attesa prima dell'invio in ambulatorio.
In caso di donna vittima di violenza è utile, comunque, cercare di ridurre il tempo d'attesa, segnalando la situazione al medico.
Se possibile, è meglio accogliere la donna in ambiente riservato al di fuori della sala d'aspetto.

### VISITA

Stilare l'anamnesi e l'esame obiettivo nel modo più circostanziato possibile, in particolare segnalando la presenza di minori all'episodio violento; la cartella clinica è documento valido per le indagini.
Se la donna è stata segnalata da terzi come possibile vittima di violenza, o se vi è un'evidente incongruenza fra il racconto della donna e le valutazioni del medico, si deve domandare in modo diretto il sospetto di violenze e/o maltrat-

tamenti, ricordando alla donna che il suo racconto sarà tutelato dal segreto professionale.
Se la donna non parla la lingua italiana, o non la comprenda, offrire un interprete, che non sia il partner.
Ricordare che la presenza dell'accompagnatore in ambulatorio è prevista solo in caso si tratti di persona minorenne (genitore/tutore)
È opportuno cercare di visitare la donna alla sola presenza degli operatori sanitari.

**Nel caso in cui non siano presenti segni visibili di trauma fisico, oppure la donna non dichiari apertamente di essere stata vittima di violenza, è possibile riconoscere una possibile situazione di violenza e/o maltrattamento osservando i seguenti segnali:**

- incoerenza nel raccontare i fatti, rifiuto di spiegare l'origine delle ferite o di altri sintomi
- ampio intervallo di tempo fra l'incidente e la richiesta di cure
- visite mediche frequenti e ripetute;
- ritardo agli appuntamenti ambulatoriali e/o loro dimenticanza
- partenze precipitose dall'ambulatorio medico o fretta eccessiva
- irritabilità, soprassalti, pianti, inquietudine, disagio, imbarazzo, sguardo sfuggente, confusione
- stato d'ansia o crisi di panico, stato di depressione o tristezza dovuti al terrore o al pericolo
- richiesta o rinnovo di prescrizioni per farmaci analgesici oppure psicotropi, ansiolitici, antidepressivi, ipnotici
- richiesta ripetuta di ricovero per il marito per malattie da abuso (alcolismo, tossicodipendenza) o psichiatriche.

**In caso di sospetta violenza su donne in gravidanza, altri segnali possono essere:**

- inizio tardivo delle cure e dei controlli della gravidanza
- eccessiva ansietà nei confronti del decorso e dell'esito della gravidanza
- storia di aborti ripetuti, parti pretermine, bambini con basso peso alla nascita, distacco di placenta

**IN CASO VENGA RIFERITA VIOLENZA SESSUALE, ATTIVARE SEMPRE LA PROCEDURA APPOSITA RISPETTO ALL'OSPEDALE DI RIFERIMENTO.**



NON
LASCIAMOLE
SOLE

**RICOVERO/DIMISSIONE**

Accogliere la donna in osservazione temporanea, non solo nel caso che gli accertamenti si prolunghino ma anche se la situazione richiede una sua tutela.
In caso di dimissione, consigliare alla donna di conservare l'eventuale referto medico in un luogo sicuro; ricordare che può essere richiesto come duplicato in caso di smarrimento.
Nelle situazioni in cui non c'è bisogno di assistenza clinica ma solo sociale i percorsi da attivare alla dimissione saranno:

- *durante le ore diurne feriali,* l'assistente sociale del Comune di residenza, tramite contatto telefonico
- *durante le ore notturne e nei festivi*, il Centro antiviolenza tramite il cellulare di reperibilità 333.6205276 (per le donne **residenti** nei comuni di Parma, Sorbolo, Colorno, Mezzani, Torrile, Fidenza, Salsomaggiore Terme, Noceto, Fontanellato, Fontevivo, Soragna, Busseto, Polesine, Zibello, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa, Trecasali, Langhirano, Calestano, Tizzano Val Parma, Corniglio, Monchio delle Corti, Lesignano Bagni, Neviano Arduini, Palanzano, Borgo Val di Taro, Medesano, Fornovo, Varano de' Melegari, Varsi, Bore, Bardi, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Berceto, Valmozzola, Bedonia, Albareto, Compiano, Tornolo);
- tali attivazioni devono essere utilizzate specialmente per la sistemazione extraospedaliera della donna e di eventuali minori.

**NELLA SALA D'ASPETTO APPENDERE POSTER E METTERE A DISPOSIZIONE MATERIALE INFORMATIVO CON NUMERI TELEFONICI DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA E DEL CENTRO ANTIVIOLENZA.**

# INDIRIZZI E NUMERI UTILI

## PRONTO SOCCORSO PARMA

*Ufficio Amministrativo:* **0521-703084**

*Triage:* **0521-703196**

*Centrale Operativa:* per emergenza 118 - per informazioni 800118003

## PRONTO SOCCORSO FIDENZA

*Ambulatorio:* **0524-515218**

*Triage e Fax:* **0524-515392**

## PRONTO SOCCORSO BORGO VAL DI TARO

**0525-970216**

*Ambulatorio:* **0525-970386**

# IL RUOLO DEI SERVIZI SANITARI

L'organizzazione dei Servizi Sanitari nei distretti dell'AUSL di Parma prevede la distinzione per aree di intervento:

- Minori, si occupa della presa in carico dei minori 0-18 anni;
- Adulti, si occupa della presa in carico delle persone dai 18 anni in avanti;

## SEGNALAZIONE DELLA VIOLENZA

Può essere rivolta alle operatrici/operatori delle due Aree di intervento:

**AREA MINORI (NEURO PSICHIATRIA INFANZIA ADOLESCENZA, SPAZIO GIOVANI, DIPENDENZE PATOLOGICHE – SERT MONDO TEEN, UNITÀ DI STRADA, UNITÀ OPERATIVA DELL'ADOLESCENZA E GIOVANE ETÀ, NEURO PSICHIATRIA INFANZIA ADOLESCENZA - TUTELA MINORI)**

La segnalazione di un episodio di violenza può avvenire:

- in forma DIRETTA: è la madre o la figlia o il/la minore che rivela all'operatore la violenza subita;
- in forma INDIRETTA: la situazione di bisogno/il problema viene portata all'attenzione del Servizio dalle altre Strutture sanitarie, dai Servizi Sociali;

**AREA ADULTI (CENTRO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE – SERT, UNITÀ DI STRADA, SALUTE DONNA)**

La segnalazione di un episodio di violenza può avvenire:

- in forma DIRETTA: è la donna che, previo appuntamento o con accesso diretto, si rivolge al servizio e chiede aiuto;
- in forma INDIRETTA: la situazione di bisogno/il problema viene portato all'attenzione del servizio dalle altre Strutture sanitarie, dai Servizi Sociali.

N.B.: Le forme DIRETTA e INDIRETTA danno luogo all'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria per la fattispecie dei maltrattamenti contro familiari e conviventi art 572 c.p. (Chiunque maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità o a lui affidata per ragioni di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da due a sei anni [c.p. 29, 31, 32]. La pena è aumentata se il fatto è commesso in danno di persona minore degli anni quattordici. Se dal fatto deriva una lesione persona-

le grave [c.p. 583], si applica la reclusione da quattro a nove anni; se ne deriva una lesione gravissima, la reclusione da sette a quindici anni; se ne deriva la morte, la reclusione da dodici a ventiquattro anni.)

## VALUTAZIONE

Spesso la rivelazione della violenza viene fatta nei Servizi nei quali si è già in carico per altri motivi.
Il colloquio sarà finalizzato a valutare se esistono i presupposti per l'attivazione di altri Servizi.
Nel caso di minore, non in carico ad alcun Servizio, la presa in carico avviene previo consenso di coloro che esercitano la potestà genitoriale (qualora le violenze non siano intrafamiliari) o su mandato dell'autorità giudiziaria (Servizi Sociali).

## PRESA IN CARICO

Oltre ai trattamenti erogati dallo specifico servizio, la presa in carico per motivi di violenza prevede il coinvolgimento di tutte le figure professionali necessarie, che possono essere, a seconda della problematicità rilevata nella situazione e a seconda della fase: psicologo, neuropsichiatria, educatore, psichiatra, ginecologo, ostetrica, medici di medicina generali, pediatri di libera scelta, assistente sociale, medico internista.



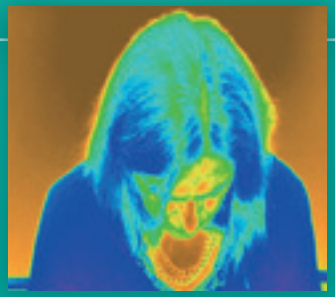
NON
LASCIAMOLE
SOLE

## ELABORAZIONE E CONDUZIONE DEL PROGETTO

Può prevedere il coinvolgimento e la condivisione, in tutte le sue fasi, dei servizi di competenza (Centro Antiviolenza, Forze dell'Ordine, Associazioni di Volontariato, Strutture per minori).
Nel caso in cui la violenza sia stata subita e denunciata da una donna, il presupposto fondamentale per la elaborazione e realizzazione del progetto è l'adesione e la volontà della medesima, in ogni fase, oltre all'attenzione degli operatori alla costruzione e mantenimento della relazione di fiducia.
Nel caso siano presenti nel nucleo familiare dei minori, l'elaborazione del progetto viene condiviso con i colleghi del Servizio Sociale.
Nella fase di prosecuzione del progetto l'operatrice/operatore sanitario si raccorderà con gli altri operatori coinvolti prevedendo momenti di confronto e aggiornamento sull'avanzamento del progetto e coordinamento delle risorse e dei servizi attivati.

Per l'AUSL di Parma, negli orari in cui gli ambulatori sono chiusi, in presenza di situazioni di emergenza ci si può rivolgere:
- al 118
- all'accettazione del Pronto Soccorso
- al Pronto Soccorso pediatrico

# IL RUOLO DEI SERVIZI SOCIALI





## COMUNE DI PARMA

Il Servizio Sociale del Comune di Parma dispone di una segreteria centrale, che fornisce le informazioni necessarie per rivolgersi ai Poli territoriali di Servizio Sociale.*

**SEGRETERIA CENTRALE DUC**
**Telefono: 0521/218406-218916**
**Indirizzo: L. Go Torello de Strada 11/a**
**Orari di apertura: 8.30-14.00 14.30-17.30**

Il Servizio Sociale del Comune di Parma comprende al suo interno l'area minori-famiglie (0-18 anni) e adulti (18-64 anni). Dopo il compimento degli anni 65 la competenza passa al Servizio Anziani.
La presa in carico da parte del Servizio Sociale e' possibile solo se la persona è in possesso dei seguenti requisiti:

- avere la Residenza nel Comune di riferimento;
- in caso di persone o nuclei stranieri, essere in possesso di regolare titolo di soggiorno sul territorio nazionale. Ai sensi della Legge 119 del 15 ottobre 2013 è possibile accogliere, almeno in emergenza, donne, sole o con figli, in condizione di irregolarità per garantire la tutela e la messa in protezione in attesa di valutare l'idoneità per la richiesta di permesso di soggiorno ex art. 18 bis.

### SEGNALAZIONE DELLA VIOLENZA

La segnalazione di un episodio di violenza deve quindi essere rivolta all'assistente sociale referente del luogo di residenza della persona, un primo contatto può esservi con la sede centrale che provvede ad inviare la persona al suo polo territoriale di riferimento.
La segnalazione di una donna vittima di violenza può avvenire:

- **in forma diretta:** la donna si rivolge spontaneamente al servizio sociale;
- **in forma indiretta:** la situazione di violenza viene portata all'attenzione del servizio sociale da: forze dell'ordine, strutture sanitarie, vicinato, parenti, associazioni di volontariato, parrocchie, amici o qualunque altra persona che ne venga a conoscenza.

* vedere orari, numeri di telefono e recapiti dei 4 Poli Territoriali, a cui si aggiungono i n. di cellulare dei coordinatori di Polo attivi dal lunedì al venerdì nella sezione numeri utili.

### VALUTAZIONE

Segue la segnalazione ed è finalizzata a valutare se esistono i presupposti per la presa in carico.
Nel caso di minori la presa in carico avviene automaticamente solo su mandato dell'autorità giudiziaria, oppure a seguito alla segnalazione da parte delle strutture sanitarie.

### PRESA IN CARICO

È la fase successiva alla valutazione e viene attivata qualora esistano i presupposti.
Prevede il coinvolgimento di tutte le figure professionali necessarie, che possono essere, a seconda della problematicità rilevata nella situazione: psicologo, neuropsichiatria, educatore.

### ELABORAZIONE E CONDUZIONE DEL PROGETTO

Prevede il coinvolgimento e la condivisione, in tutte le sue fasi, con i servizi di competenza (Centro Antiviolenza, Forze dell'Ordine, Associazioni di Volontariato, strutture per minori).
La stesura del progetto varia a seconda della presenza o meno di minori all'interno del nucleo familiare.
Il presupposto fondamentale per la elaborazione e realizzazione del progetto è l'adesione, e quindi la volontà, della donna, in ogni fase del progetto.
Nel caso di nucleo madre-figlio l'elaborazione del progetto viene condiviso, ove ne sussistano i presupposti, con la madre, tenendo in conto che l'obiettivo prioritario del servizio sociale è la tutela del minore.
Nel caso in cui venga meno la collaborazione della madre, e si riscontrino elementi pregiudizievoli per il figlio, il servizio sociale per tutelare il minore applica l'art. 403 c.c. (segnalazione in Procura).
Nella fase di prosecuzione del progetto l'operatrice/operatore sociale svolge il ruolo di coordinamento e di messa in rete dei servizi esistenti, prevedendo momenti di confronto e aggiornamento sull'avanzamento del progetto e coordinamento delle risorse e dei servizi attivati.
Questi ultimi seguiranno concretamente gli obiettivi previsti dal progetto individualizzato, aggiornando periodicamente il servizio sociale.
Negli orari invece di chiusura degli uffici, in presenza di situazioni di emergenza, ci si può rivolgere direttamente al numero di reperibilità del Centro Antiviolenza.
Gli interventi in emergenza si rifanno a procedure operative atte a tamponare il bisogno immediato e si differenziano dalla prassi del servizio sociale che opera con progettualità finalizzata al raggiungimento dell'autonomia della persona/nucleo nel lungo periodo.



NON
LASCIAMOLE
SOLE

*Hanno aderito alla procedura i servizi sociali di:* ***Comuni di Sorbolo e Mezzani,*** ***Pedemontana Sociale*** *(Azienda consortile per la gestione associata degli stessi Servizi Sociali che comprende i comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo). I contatti sono nella sezione dei numeri utili.*

## DISTRETTO DI FIDENZA

Comprende i Comuni di: Fidenza, Salsomaggiore Terme, Noceto, San Secondo P.se, Busseto, Polesine, Zibello, Fontanellato, Fontevivo, Sissa, Trecasali, Soragna, Roccabianca.
Il Servizio Sociale del Distretto di Fidenza dispone di una segreteria centrale, che fornisce le informazioni necessarie per rivolgersi al Servizio Sociale del Comune di residenza.

**SEGRETERIA CENTRALE DI FIDENZA**
**Telefono: 0524.515 511**
**Indirizzo: Via Berenini n° 151 Fidenza**
**Orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00**
**Il martedì e il giovedì anche dalle ore 14.30 alle ore 17.30**

Il Servizio Sociale del Distretto di Fidenza comprende al suo interno l'area minori-famiglie (0-18 anni) e adulti (18-64 anni). Dopo il compimento degli anni 65 la competenza passa al Servizio Anziani.
La presa in carico da parte del Servizio Sociale è possibile solo se la persona è in possesso dei seguenti requisiti:

- avere la Residenza nel Comune di riferimento;
- in caso di persone o nuclei stranieri, essere in possesso di regolare titolo di soggiorno sul territorio nazionale. Ai sensi della Legge 119 del 15 ottobre 2013 è possibile accogliere, almeno in emergenza, donne, sole o con figli, in condizione di irregolarità per garantire la tutela e la messa in protezione in attesa di valutare l'idoneità per la richiesta di permesso di soggiorno ex art. 18 bis.

### SEGNALAZIONE DELLA VIOLENZA

Ogni Comune facente parte del Distretto di Fidenza, comprendendo al suo interno sia l'Area Minori che l'Area Adulti, possiede una/due assistenti sociali di riferimento.

La segnalazione di un episodio di violenza deve quindi essere rivolta all'assistente sociale referente del luogo di residenza della persona.
La segnalazione di una donna vittima di violenza può avvenire:

- **in forma diretta:** la donna si rivolge spontaneamente al servizio sociale;
- **in forma indiretta:** la situazione di violenza viene portata all'attenzione del servizio sociale da: forze dell'ordine, strutture sanitarie, vicinato, parenti, associazioni di volontariato, parrocchie, amici o qualunque altra persona che ne venga a conoscenza.

### VALUTAZIONE

Segue la segnalazione ed è finalizzata a valutare se esistono i presupposti per la presa in carico.
Nel caso di minori la presa in carico avviene automaticamente solo su mandato dell'autorità giudiziaria, oppure a seguito alla segnalazione da parte delle strutture sanitarie.

### PRESA IN CARICO

È la fase successiva alla valutazione e viene attivata qualora esistano i presupposti.
Prevede il coinvolgimento di tutte le figure professionali necessarie, che possono essere, a seconda della problematicità rilevata nella situazione: psicologo, neuropsichiatria, educatore.

### ELABORAZIONE E CONDUZIONE DEL PROGETTO

Prevede il coinvolgimento e la condivisione, in tutte le sue fasi, con i servizi di competenza (Centro Antiviolenza, Forze dell'Ordine, Associazioni di Volontariato, strutture per minori).
La stesura del progetto varia a seconda della presenza o meno di minori all'interno del nucleo familiare.
Il presupposto fondamentale per la elaborazione e realizzazione del progetto è l'adesione, e quindi la volontà, della donna, in ogni fase del progetto.
Nel caso di nucleo madre-figlio l'elaborazione del progetto viene condiviso, ove ne sussistano i presupposti, con la madre, tenendo in conto che l'obiettivo prioritario del servizio sociale è la tutela del minore.
Nel caso in cui venga meno la collaborazione della madre, e si riscontrino elementi pregiudizievoli per il figlio, il servizio sociale per tutelare il minore applica l'art. 403 c.c. (segnalazione in Procura).
Nella fase di prosecuzione del progetto l'operatrice/operatore sociale svolge il ruolo di coordinamento e di messa in rete dei servizi esistenti, prevedendo momenti di confronto e aggiornamento sull'avanzamento del progetto e coordinamento delle risorse e dei servizi attivati.



NON
LASCIAMOLE
SOLE

Questi ultimi seguiranno concretamente gli obiettivi previsti dal progetto individualizzato, aggiornando periodicamente il servizio sociale.
Per i Comuni facenti parte del Distretto di Fidenza, in presenza di situazioni di emergenza, si può chiamare la segreteria centrale del servizio sociale al seguente numero di telefono: 0524-515 511.
Negli orari invece di chiusura degli uffici, in presenza di situazioni di emergenza, ci si può rivolgere direttamente al Centro Antiviolenza di Parma 333.6205276.
Il Centro Antiviolenza di Parma risponde alle emergenze dal lunedì al giovedì dopo le ore 18.00; il venerdì dopo le ore 14.00 e nelle giornate di sabato e domenica.
I casi gestiti in emergenza dal Centro Antiviolenza, verranno poi segnalati al servizio sociale territorialmente competente il giorno lavorativo immediatamente successivo (o il lunedì se l'emergenza è avvenuta durante il fine settimana).
Compito del servizio sociale sarà valutare se sussistano o meno i presupposti per la presa in carico.
Gli interventi in emergenza si rifanno a procedure operative atte a tamponare il bisogno immediato e si differenziano dalla prassi del servizio sociale che opera con progettualità finalizzata al raggiungimento dell'autonomia della persona/nucleo nel lungo periodo.

## ASP SUD EST

Comprende i Comuni di: Langhirano, Lesignano Dè Bagni, Monchio delle Corti, Corniglio, Calestano
Il Servizio Sociale di ASP dispone di una segreteria centrale, che fornisce le informazioni necessarie per rivolgersi al Servizio Sociale del Comune di residenza.

**SEGRETERIA CENTRALE DI ASP**
**Telefono: 0521.857602**
**Indirizzo: Via Don Orsi n.1**
**Orari di apertura:**
**Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì: dalle ore 9 alle ore 11**
**Martedì: dalle ore 12 alle ore 14**
**Lunedì - Giovedì: dalle ore 14.30 alle ore 16.30**

Il Servizio Sociale dell'Asp Sud Est comprende al suo interno l'area minori-famiglie (0-18 anni) e adulti (18-64 anni), tranne che per il Comune di Corniglio per cui si occupa anche dell'Area Anziani.
Per il Comune di Langhirano l'Area Anziani è gestita direttamente dal Comune, mentre per i Comuni di Lesignano Dè Bagni, Calestano e Monchio delle Corti il Servizio Anziani è gestito dalla Comunità Montana.
La presa in carico è possibile avendo come requisito necessario la residenza in uno dei Comuni facenti capo ad ASP, tuttavia l'accesso allo sportello sociale è aperto a tutta la popolazione. Ai sensi della Legge 119 del 15 ottobre 2013 è possibile accogliere, almeno in emergenza, donne, sole o con figli, in condizione di irregolarità per garantire la tutela e la messa in protezione in attesa di valutare l'idoneità per la richiesta di permesso di soggiorno ex art. 18 bis.

## SEGNALAZIONE DELLA VIOLENZA

Ogni Comune facente parte di ASP, comprendendo al suo interno sia l'Area Minori e Famiglie che l'Area Adulti e Disabili, possiede una/due assistenti sociali di riferimento.
La segnalazione di un episodio di violenza deve quindi essere rivolta all'assistente sociale referente del luogo di residenza della persona o segnalata allo Sportello Sociale che provvederà a contattare in via urgente l'Assistente Sociale di riferimento.
La segnalazione di una donna vittima di violenza può avvenire:

- **in forma diretta:** la donna si rivolge spontaneamente al servizio sociale;
- **in forma indiretta:** la situazione di violenza viene portata all'attenzione del servizio sociale da: forze dell'ordine, strutture sanitarie, vicinato, parenti, associazioni di volontariato, parrocchie, amici o qualunque altra persona che ne venga a conoscenza.

## VALUTAZIONE

Segue la segnalazione ed è finalizzata a valutare se esistono i presupposti per la presa in carico.
Nel caso di minori la presa in carico avviene automaticamente solo su mandato dell'autorità giudiziaria, oppure a seguito alla segnalazione da parte delle strutture sanitarie.

## PRESA IN CARICO

È la fase successiva alla valutazione e viene attivata qualora esistano i presupposti.
Prevede il coinvolgimento di tutte le figure professionali necessarie, che possono essere, a seconda della problematicità rilevata nella situazione: psicologo, neuropsichiatria, educatore.



NON
LASCIAMOLE
SOLE

## ELABORAZIONE E CONDUZIONE DEL PROGETTO

Prevede il coinvolgimento e la condivisione, in tutte le sue fasi, con i servizi di competenza (Centro Antiviolenza, Forze dell'Ordine, Associazioni di Volontariato, strutture per minori).
La stesura del progetto varia a seconda della presenza o meno di minori all'interno del nucleo familiare.
Il presupposto fondamentale per la elaborazione e realizzazione del progetto è l'adesione, e quindi la volontà, della donna, in ogni fase del progetto.
Nel caso di nucleo madre-figlio l'elaborazione del progetto viene condiviso, ove ne sussistano i presupposti, con la madre, tenendo in conto che l'obiettivo prioritario del servizio sociale è la tutela del minore.
Nel caso in cui venga meno la collaborazione della madre, e si riscontrino elementi pregiudizievoli per il figlio, il servizio sociale per tutelare il minore applica l'art. 403 c.c. (segnalazione in Procura).
Nella fase di prosecuzione del progetto l'operatrice/operatore sociale svolge il ruolo di coordinamento e di messa in rete dei servizi esistenti, prevedendo momenti di confronto e aggiornamento sull'avanzamento del progetto e coordinamento delle risorse e dei servizi attivati.
Questi ultimi seguiranno concretamente gli obiettivi previsti dal progetto individualizzato, aggiornando periodicamente il servizio sociale.
Per i Comuni facenti parte di ASP in presenza di situazioni di emergenza, si può chiamare la segreteria centrale del servizio sociale al seguente numero di telefono: 0521.857602
Negli orari invece di chiusura degli uffici, in presenza di situazioni di emergenza, ci si può rivolgere direttamente al Centro Antiviolenza di Parma 333.6205276.
Il Centro Antiviolenza di Parma risponde alle emergenze dal lunedì al giovedì dopo le ore 18.00; il venerdì dopo le ore 14.00 e nelle giornate di sabato e domenica.
I casi gestiti in emergenza dal Centro Antiviolenza, verranno poi segnalati al servizio sociale territorialmente competente il giorno lavorativo immediatamente successivo (o il lunedì se l'emergenza è avvenuta durante il fine settimana).
Compito del servizio sociale sarà valutare se sussistano o meno i presupposti per la presa in carico.
Gli interventi in emergenza si rifanno a procedure operative atte a tamponare il bisogno immediato e si differenziano dalla prassi del servizio sociale che opera con progettualità finalizzata al raggiungimento dell'autonomia della persona/nucleo nel lungo periodo.

# IL RUOLO DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA

Il Centro Antiviolenza è un'associazione di volontariato gestita da un gruppo di donne, fondata nel 1985 e divenuta operativa nel 1991. Dal 1992 è iscritta all'albo regionale del volontariato ed è ONG in stato consultivo speciale con il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.
È tra i Centri che hanno fondato il Coordinamento Regionale dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna ed è membro e socia fondatrice dell'associazione nazionale Di.Re. (Donne in Rete contro la violenza), che raggruppa a livello nazionale i centri antiviolenza che rispondono per caratteristiche e metodologia ai criteri statutari.
Il Centro Antiviolenza è un luogo di donne per le donne. Le volontarie e le operatrici dell'associazione si riconoscono nella pratica politica della relazione fra donne e sono legate da un progetto comune: quello di produrre libertà ed autonomia femminile.

## SEGNALAZIONE DELLA VIOLENZA

Può essere fatta direttamente dalla donna che abbia subito, o che subisca, violenza, qualunque sia la forma in cui viene attuata: fisica, psicologica, economica e sessuale.
Inoltre il Centro Antiviolenza può fornire informazioni e indicazioni utili a Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Forze dell'Ordine, amici o parenti della donna, o qualunque altra persona che ne venga a conoscenza.

## UNA DONNA CHE SI RIVOLGE AL CENTRO ANTIVIOLENZA PUO' TROVARE

- Accoglienza personale e/o telefonica
- Un luogo sicuro
- Totale anonimato
- Sostegno morale e materiale
- Ascolto, rispetto e non giudizio
- Consulenza legale e psicologica

- Colloqui di sostegno per recuperare la propria autonomia, la fiducia e la stima di sé
- Ospitalità temporanea nelle Case Rifugio
- Orientamento e accompagnamento al lavoro

L'azione di supporto si concretizza quindi, nella maggioranza dei casi, attraverso l'accoglienza telefonica, e/o diretta, per le donne e, in caso di pericolo, è possibile l'ospitalità temporanea nelle case rifugio per le donne stesse con i/le loro figli/e.

## ACCOGLIENZA

**Il centro di prima accoglienza** è il luogo dove avvengono i contatti telefonici, i colloqui d'accoglienza, i percorsi con le operatrici di accoglienza per l'uscita dalla violenza, gli incontri con diverse figure professionali che intervengono nei percorsi con le donne.
Col termine accoglienza si intende l'attività di ascolto e protezione offerta alle donne maggiorenni, italiane e straniere che contattano il centro a causa di problematiche legate a maltrattamenti subiti, fisici, sessuali, psicologici, economici, prevalentemente in ambito domestico, ma anche da persone esterne alla cerchia familiare. L'intervento è di carattere relazionale e/o psico-sociale, non terapeutico in senso tecnico, e consiste in un percorso di colloqui a cadenza periodica e di durata variabile, finalizzato al raggiungimento di obiettivi stabiliti con la donna, secondo tappe concordate.
Alle donne non vengono offerte soluzioni precostituite, ma un sostegno specifico e informazioni adeguate, affinché possano trovare la soluzione adatta a sé e alla propria situazione. A tal fine la donna può usufruire del supporto offerto dalle avvocate volontarie dell'associazione con consulenze legali e delle consulenze psicologiche con le psicologhe volontarie dell'associazione (percorsi di tre o quattro incontri).
Il Centro Antiviolenza collabora con i Servizi Sociali e Sanitari del territorio, le Forze dell'Ordine, il Pronto Soccorso, le Associazioni di volontariato, la rete regionale e nazionale dei centri antiviolenza. I soggetti istituzionali vengono coinvolti sempre e solo con il consenso della donna.
Oltre che presso la sede principale a Parma, l'accoglienza può avere luogo



NON
LASCIAMOLE
SOLE

anche in alcuni punti d'ascolto situati sul territorio (per i comuni di Fidenza, Traversetolo, Collecchio, Sala Baganza, Felino e Montechiarugolo), su appuntamento, rivolgendosi ai numeri telefonici dedicati specificati in seguito.

## OSPITALITÀ

Il Centro Antiviolenza dispone di tre case d'accoglienza dove ospita donne con o senza figli/e, che hanno bisogno di un luogo protetto in cui intraprendere con maggiore tranquillità un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta:

- una **Casa Rifugio ad indirizzo segreto** dove si ospitano le donne in imminente pericolo;
- una **Casa d'Accoglienza** per donne in temporanea difficoltà;
- una **Casa di emergenza** in cui le donne vengono ospitate per un massimo di due settimane.

La metodologia prevede che ogni azione (denunce, separazione, attivazione dei Servizi, uscita dalla Casa Rifugio, etc.) venga intrapresa solo con il consenso della donna e che si lavori sempre per il suo vantaggio, attraverso una modalità che consenta alla donna di parlare di sé, offrendole la possibilità di credere in sé stessa, secondo i presupposti della protezione, della riservatezza e del non giudizio da parte delle operatrici.
All'interno del progetto sono previsti interventi e consulenze più specifiche: quella psicologica, quella di prima informazione legale e, dove sussistano i presupposti, la possibilità di usufruire del gratuito patrocinio. A seconda dei casi, è prevista l'attivazione di interventi sistematici di rete, sia con l'insieme delle istituzioni, associazioni, organizzazioni, enti pubblici e privati del territorio, sia con l'insieme delle competenze e figure professionali per offrire le diverse risposte alle differenti tipologie di violenza, per il reinserimento lavorativo e sociale delle donne e per il collocamento dei figli a seconda dei bisogni.

## SPORTELLO LAVORO

È un servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro rivolto a donne che a causa della situazione di violenza vissuta ricercano una propria autonomia personale, economica e sociale. Hanno accesso allo sportello donne che vengono seguite in percorsi di accoglienza e che, dopo valutazione dell'operatrice di accoglienza, vengono inviate all'operatrice di sportello per iniziare questo nuovo percorso.
La modalità operativa con le utenti si declina in diversi momenti:

- Conoscenza e Individuazione delle competenze e delle motivazioni
- Orientamento al lavoro: supporto nella individuazione "della professione" che la donna vuole svolgere sulla base del sapere e saper fare personali, emersi dalla valutazione delle competenze e dei propri desideri
- Supporto e accompagnamento alle donne nella costruzione del loro progetto di inserimento lavorativo
- Individuazione delle risorse presenti nel territorio e creazione di una rete di contatti
- Eventuale possibilità di tirocini lavorativi quale mediazione alla futura occupazione
- Feedback delle prime fasi della nuova esperienza professionale, attraverso colloqui con la donna e con l'azienda.

Fondamentale per la riuscita del progetto è stata la creazione di un sistema di rete con i servizi territoriali al fine di dare risposte migliori alle donne e di ottimizzare risorse ed interventi sul territorio: Centri per l'Impiego, Sportelli Informagiovani, associazioni di donne e di volontariato, Consigliere di Parità, agenzie di lavoro, Assessorati alle Politiche sociali e/o Uffici di Piano sono attori con cui si sono instaurati e si intendono consolidare rapporti di scambio e contatto frequente.
All'interno di questo quadro operativo risulta di fondamentale importanza il rafforzamento dei legami con le aziende del territorio per incrementare la possibilità tirocini formativi e di inserimenti lavorativi.
È disponibile un numero di telefono dedicato a cui risponde l'operatrice dello Sportello Lavoro, per favorire i contatti tra l'operatrice stessa, le donne e i servizi della rete: 335 8390899.

**C.A.V.S.- Centro Assistenza Violenza Sessuale –
Punto d'ascolto presso l'Ospedale Maggiore di Parma**



NON
LASCIAMOLE
SOLE

Fornisce supporto alle vittime di violenza sessuale e maltrattamenti fisici tramite percorsi di aiuto e supporto. Gli operatori sanitari dell'Ospedale e Pronto Soccorso di Parma possono chiamare, dalle 9 alle 21 dal lunedì al venerdì, con il consenso della donna che ha subito violenza, il numero verde dedicato:

**800-090-258**

Le operatrici reperibili raggiungono nell'immediato la donna all'interno dell'Ospedale stesso, per un primo colloquio di accoglienza e l'eventuale attivazione della rete.

## REPERIBILITÀ SOCIALE
## E PRONTA ACCOGLIENZA IN EMERGENZA

In convenzione con la Provincia di Parma per i comuni del territorio provinciale e con il Comune di Parma per i comuni del Distretto, è attivo un servizio di reperibilità sociale e pronta accoglienza residenziale per donne vittime di violenza che risiedono nei territori di riferimento, ad esclusione della Pedemontana Sociale (comuni specificati nell'elenco seguente) con un numero telefonico dedicato:

**333.6205276**

**TARGET:**

- Donne dai 18 ai 64 anni;
- eventualmente anche se non comunitarie, con regolare permesso di soggiorno;
- senza problematiche di tossico/alcol dipendenza e disagio psichico evidente;
- **residenti** nei distretti di **Parma** (Comuni di Parma, Sorbolo, Colorno, Mezzani, Torrile) **Fidenza** (Fidenza, Salsomaggiore Terme, Noceto, Fontanellato, Fontevivo, Soragna, Busseto, Polesine, Zibello, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa, Trecasali), **Sud Est** (Comuni di Langhirano, Calestano, Tizzano Val Parma, Corniglio, Monchio delle Corti, Lesignano Bagni, Neviano Arduini, Palanzano), **Valli Taro e Ceno** (Comuni di Borgo Val di Taro, Medesano, Fornovo, Varano de' Melegari, Varsi, Bore, Bardi, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Berceto, Valmozzola, Bedonia, Albareto, Compiano, Tornolo).

**SERVIZIO REPERIBILITÀ SOCIALE:** attivo dal lunedì al giovedì dalle 18 alle 8 del giorno successivo, il venerdì dalle 14 alle 8 del giorno successivo mentre sabato, domenica e festività 24 ore su 24.

***Prestazioni:***

- consulenza telefonica;
- primo colloquio e passaggio ai servizi territoriali per la presa in carico;
- attivazione con reperimento risorsa residenziale in emergenza;
- attivazione per l'accoglienza della donna in luogo protetto (non necessariamente segreto);
- passaggio ai servizi territoriali per la presa in carico;
- collaborazione e integrazione con i servizi della rete.

***Procedure:***

- le operatrici sono attivate, attraverso il numero dedicato, esclusivamente dalle Forze dell'Ordine e dagli Ospedali;
- l'operatrice valuta come attivarsi, considerando la volontà e il consenso della donna, e condivide con il segnalante l'effettiva emergenza e la prestazione da attivare;
- in mancanza di una rete parentale/amicale, o nel caso fosse impossibile o inopportuno attivarla, l'operatrice si attiva per il reperimento di una collocazione in pronta accoglienza;
- qualora la donna si trovi in situazione di grave rischio o pericolo l'accompagnamento in luogo protetto avviene con il supporto delle Forze dell'Ordine;
- l'operatrice il primo giorno utile attiva i servizi sociali territoriali competenti per territorio;
- le operatrici reperibili si affiancano agli operatori delle Forze dell'Ordine e degli Ospedali garantendo un'accoglienza adeguata alle donne vittime di violenza ed una efficace attivazione dei punti della rete competente.

**PRONTA ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN EMERGENZA:** servizio attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

***Prestazioni:***

- ospitalità per al massimo 2 settimane nei posti riservati presso la Casa Rifugio del Centro Antiviolenza destinata all'emergenza;
- accoglienza e sostegno alla donna durante la permanenza;
- accompagnamento della donna ai servizi della rete per le necessità del caso;
- collaborazione ed integrazione con i servizi della rete.

***Procedure:***

- il servizio viene attivato, attraverso il numero telefonico dedicato, esclusivamente dai servizi sociali territoriali o attraverso il Servizio di Reperibilità Sociale;
- l'operatrice reperibile si attiva per predisporre un ingresso in Pronta Accoglienza adeguato a tutelare la donna sia da un punto di vista fisico che psichico.



NON
LASCIAMOLE
SOLE

## COME CONTATTARE IL CENTRO ANTIVIOLENZA

**Sede:** Centro d'accoglienza - Vicolo Grossardi, 8 - Parma
Tel.: 0521.238885 (segreteria telefonica 24 ore su 24)
Fax 0521.238940 - acavpr@libero.it - www.acavpr.it

**Orari di apertura:** lun 9-14; mar 14.30-18.30; mer 9-13;
gio 9-13 e 14.30-18.30; ven 9-13

**Sportello Lavoro:** 335.8390899

**C.A.V.S.:** punto d'ascolto presso Padiglione Rasori -
Ospedale Maggiore - Parma. Aperto lun. dalle 9.30 alle 12.30 e su appuntamento. Numero verde 800-090-258 (attivo da lun. a ven. dalle 9 alle 21)

**Reperibilità Sociale e Pronta Accoglienza in Emergenza:** 333.6205276

**Punto di ascolto Fidenza:** Via Carducci, 41 - Tel.: 333.6205064
(colloqui su appuntamento)

**Punti di ascolto per i Comuni di Collecchio, Traversetolo, Sala Baganza, Felino e Montechiarugolo:** numero verde 800-913-286.

# CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Il Centro di Aiuto alla Vita ONLUS è un'Associazione di volontariato senza fini di lucro, nata nel 1975 e costituitasi il 28 febbraio 1979, a tutela della vita nascente, della maternità e di minori in momentanea situazione di disagio, senza fini di lucro, regolarmente iscritta all'Albo del Volontariato.

Il Centro di Aiuto alla Vita offre il suo aiuto:
- alla donna che si trova in particolare difficoltà nell'affrontare la gravidanza ( malattia, ragazza madre,famiglia numerosa, difficoltà economiche, psicologiche, morali ecc.)
- alla donna in difficoltà con bimbi piccoli.
- alla donna in gravidanza e/o con bimbi che necessita di un percorso di protezione sociale
- alla donna con bimbi per la quale i SST richiedono una valutazione circa le competenze genitoriali
- ai minori in momentanea situazione di disagio

Il Centro dispone di:
- una Sede in via Nino Bixio 71 per ascolto, segretariato sociale, distribuzione di alimenti e indumenti per neonati e bimbi.
- due *Case di Accoglienza* ("A.M. Adorni" e "Madre Teresa di Calcutta") in grado di accogliere mamme e bimbi per un totale di 29 posti letto.
- una *Casa-Ponte fra la 1ª e 2ª Accoglienza* "Suor Maria Laura" in via Garibaldi 19 – Sala Baganza (Pr) per un totale di 17 posti letto.
- otto *alloggi di Seconda Accoglienza* per le madri che hanno avviato, e non concluso, un cammino di autonomia.

Il Centro di Aiuto alla vita opera in convenzione con il Comune di Parma e su richiesta con i Servizi Sociali di tutto il territorio nazionale.



NON
LASCIAMOLE
SOLE

Sede:
**CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ONLUS**
Via Nino Bixio 71, 43125 Parma
Tel.0521-233566/233913 - Cellulare 3346233016 - Fax.0521-232040
E-mail: cav-pr@libero.it - Segreteria telefonica 24 ore su 24
C.F. 80100780347
**Gli uffici sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.00**
**giovedì pomeriggio dalle 14 alle 17**

# INDIRIZZI E NUMERI UTILI

**EMERGENZA: 112** Carabinieri - **113** Polizia di Stato

## QUESTURA DI PARMA

Borgo della Posta nr. 14 - Tel 0521.2194

*Ufficio Squadra Mobile* Tel 0521.219510/576

per presentare Istanza di Ammonimento:
*Ufficio denunce* Tel 0521.219511

## ARMA DEI CARABINIERI

| COMPAGNIA DI PARMA | |
|---|---|
| Strada Fonderie nr. 10 - Tel. 0521.5371 - Fax 0521.537535 | |
| **STAZIONI DIPENDENTI** | |
| **Parma Principale** | Strada Fonderie nr. 10 - Tel. 0521.5371 - Fax 0521.537535 |
| **Parma Oltretorrente** | Via Abbeveratoia nr. 53 - Tel. 0521.980396 - Fax 0521.950540 |
| **San Pancrazio P.se** | Via Emilia Ovest nr. 152 - Tel. 0521.671128 - Fax 0521.674861 |
| **Vigatto** | Via Barigazzo nr. 4 - Tel. 0521.630243 - Fax 0521631812 |
| **Sorbolo** (competente anche per Mezzani) | P.za della Libertà nr. 2 - Tel. 0521.694227 - Fax 0521.655287 |
| **Traversetolo** | P.za Dalla Chiesa nr. 1 - Tel. 0521.842602 - Fax 0521.341885 |
| **Langhirano** (competenza anche Lesignano B.) | Via Toschi nr. 23 - Tel. 0521.861149 - Fax 0521.356587 |
| **Corniglio** | Via D. Gervasi nr. 6 - Tel. 0521.881223 - Fax 0521.881714 |
| **Monticelli Terme** (competenza Comune Montechiarugolo) | Via Ponticelle nr. 9/bis - Tel. 0521.658154 - Fax 0521.650577 |
| **Neviano Arduini** | Via Ca' Grande nr. 218 - Tel. 0521.843134 - Fax 0521.345449 |
| **Tizzano Val Parma** | Viale Europa nr. 163 - Tel. 0521.868532 - Fax 0521869470 |
| **Palanzano** (competente anche per Monchio delle Corti) | Via Carbonara nr. 204 - Tel. 0521.897220 - Fax 0521.894428 |

| COMPAGNIA DI FIDENZA | |
|---|---|
| Via Trento nr. 11 - Tel. 0524.516500 - Fax. 0524.516520 | |
| **STAZIONI DIPENDENTI** | |
| **Fidenza** | Via Trento nr. 11 - Tel. 0524.516500 - Fax 0524.516520 |
| **Zibello** (competente anche per Polesine P.se) | V. Caduti di Nassiriya, 1 - Tel. 0524.99125 Fax 0524.99319 |
| **Sissa** (competente anche per Trecasali) | Via P. Gobetti nr. 5 - Tel. 0521.879163 - Fax 0521.379631 |
| **Fontanellato** (competente anche per Fontevivo) | Via Provinciale nr. 21/D - Tel. 0521.822309 - Fax 0521.829515 |
| **Busseto** | Via Provesi nr. 33 - Tel. 0524.92215 - Fax 0524.930794 |
| **Roccabianca** | Viale Rocca nr. 14 - Tel. 0521.876114 - Fax 0521.374512 |
| **San Secondo P.se** | Via Cefalonia s.n.c. - Tel. 0521.872175 - Fax. 0521.372350 |
| **Soragna** | Via 7 F.lli Cervi nr. 17 - Tel. 0524.597023 - Fax 0524.596617 |
| **Colorno** (competente anche per Torrile) | Piazzale Mazzoli nr. 1 - Tel. 0521.816221 - Fax. 0521.521195 |

| COMPAGNIA DI SALSOMAGGIORE TERME | |
|---|---|
| Via Salvo D'Acquisto nr. 8 - Tel. 0524.584700 - Fax 0524.584720 | |
| **STAZIONI DIPENDENTI** | |
| **Salsomaggiore T.me** | Via S. D'Acquisto nr. 8 - Tel. 0524.584700 - Fax 0524.584720 |
| **Sala Baganza** (competente anche per Felino) | Via Berlinguer nr. 2/A - Tel. 0521.833122 - Fax 0521.338528 |
| **Collecchio** | Via VIII Marzo nr. 31 - Tel. 0521.805303 - Fax 0521.333514 |
| **Fornovo Taro** (competente anche per Varano de' Melegari) | Via Nazionale nr. 181 - Tel. 0525.2114 - Fax 0525.406858 |
| **Medesano** | Via Salvetat nr. 10 - Tel. 0525.420423 - Fax 0525.423050 |
| **Noceto** | Via Pisacane nr. 4/a - Tel. 0521.625270 - Fax 0521.622872 |
| **Pellegrino Parmense** (competente anche per Bore) | Via Bottego nr. 8 - Tel. 0524.64132 - Fax 0524.594635 |



NON
LASCIAMOLE
SOLE

| COMPAGNIA DI BORGO VAL DI TARO | |
|---|---|
| Via Molinari nr. 2 - Tel. 0525.92700 - Fax 0525.927021 | |
| **STAZIONI DIPENDENTI** | |
| **Borgo Val di Taro** (competente anche per Albareto) | Via Molinari nr. 2 - Tel. 0525.92700 - Fax 0525.927021 |
| **Bardi** | Via Cavassù nr. 15 - Tel. 0525.72224 - Fax 0525.71006 |
| **Berceto** | P.za S. D'Acquisto n. 4 - Tel. 0525.64255 - Fax 0525.629463 |
| **Bedonia** (competente anche per Tornolo e Compiano) | Via Divisione Julia n. 15 - Tel. 0525.824423 - Fax 0525.820554 |
| **Varsi** | Via Rocca nr. 27 - Tel. 0525.751004 - Fax 0525.74428 |
| **Solignano** (competente anche per Valmozzola) | Via Fondovalle nr. 10 - Tel. 0525.511910 - Fax 0525.54117 |
| **Santa Maria del Taro** (competente in parte per Tornolo) | Via Privata nr. 1 - Tel. 0525.80134 - Fax 0525.80443 |
| **Calestano** (competente anche per Terenzo) | Via Roma nr. 23 - Tel. 0525.52122 - Fax 0525.520519 |

## RETE POLIZIA MUNICIPALE VIOLENZA DI GENERE

| POLIZIA MUNICIPALE – DISTRETTO DI PARMA | |
|---|---|
| **Comune di Parma** | **Polizia Municipale Parma** - Strada del Taglio 8/a-Parma<br>Tel. 0521 218982 - fax 0521 2188<br>d.veluti@comune.parma.it - nucleoNAV@comune.parma.it<br>Lunedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle 8.00 alle 13.00<br>Martedì, giovedì dalle 8.00 alle 17.30<br>Centrale Operativa dalle 7.00 alle 01.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>Referente: Isp. Debora Veluti<br>Operatori: Ass. Sc. Rigosi; Ag. Sc. Lazzari; Ag. Sillari |
| **Corpo intercomunale Polizia Municipale Unione Bassa Est Parmense (Comuni di Colorno, Mezzani Sorbolo)** | **Sede del Corpo e del Distretto di Colorno:**<br>Via Cavour 3, Colorno - PR - Tel. 0521 313708<br>Lunedì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.00<br>Giovedì dalle 10.00 alle 12.00<br>Venerdì dalle 10.00 alle 12.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: Ag. sc. Di Matteo Aldo<br><br>**Distretto di Sorbolo e Mezzani:**<br>P.zza Libertà 1, Sorbolo - PR - Tel. 0521 669689<br>Cell. 348 0446074-338 9126531<br>Mercoledì dalle 9.30 alle 13.30 - Giovedì dalle 15.30 alle 19.00<br>Sabato dalle 9.30 alle 13.30 |
| **Comune di Torrile** | **Polizia Municipale Torrile**<br>Str. I° Maggio 1, San Polo di Torrile - PR<br>Tel. 0521 812903/01 - Cell.320 4349532<br>Due turni di lavoro quotidiani, dalle 7.00 alle 13.00 e dalle 12,30 alle 18,30 Non vi è un orario definito, causa le frequenti uscite per servizi esterni sul territorio.<br>Orario consigliato 12.00 – 13.00 |



NON
LASCIAMOLE
SOLE

| POLIZIA MUNICIPALE – DISTRETTO DI FIDENZA | |
|---|---|
| Con l'istituzione dell'**Unione delle Terre Verdiane** e il trasferimento all'Ente sovra-comunale della funzione di Polizia Municipale, il **Corpo Unico di Polizia Municipale delle Terre Verdiane** diviene strumento operativo di gestione di tale funzione.<br>La decorrenza data all'1.4.2006, e, ad eccezione del Comune di Noceto, Polesine, Sissa e Zibello interessa i Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, San Secondo, Soragna e Trecasali.<br>Numero di Pronto Intervento **800 451 451** | |
| **Comune di Fidenza** | **Polizia Municipale T. Verdiane Fidenza**<br>Via Gramsci, Palazzo Nuovi Terragli 1/B, Fidenza-PR<br>Tel. di servizio 0524 205011<br>da lunedì a Sabato dalle 9.00 alle 12.00<br>Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 18.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: Isp. Rossi |
| **Comune di Busseto** | **Polizia Municipale T. Verdiane Busseto**<br>P.za Verdi 10, Busseto - PR - Tel. di servizio 0524 205011<br>Martedì e Venerdì dalle 9.00 alle ore 13.00 |
| **Comune di Fontanellato** | **Polizia Municipale T. Verdiane Fontanellato**<br>P.za Matteotti - Via Marconi 1 - Fontanellato-PR<br>Tel. di servizio 0524 205011<br>Giovedì e Sabato dalle 8.30 alle 12.30 |
| **Comune di Fontevivo** | **Polizia Municipale T. Verdiane Fontevivo**<br>P.za Repubblica, Palazzo Municipale 1, Fontevivo-PR<br>Tel. di servizio 0524 205011<br>Mercoledì dalle 10.30 alle 12.30<br>Sabato dalle 9.00 alle 11.00 |
| **Comune di Roccabianca** | **Polizia Municipale T. Verdiane Roccabianca**<br>Viale Rimembranze 3 - Roccabianca-PR<br>Tel. di servizio 0524 205011<br>Venerdì dalle 9.00 alle 13.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: Isp Rainieri |
| **Comune di Salsomaggiore Terme** | **Polizia Municipale T. Verdiane Salsomaggiore Terme**<br>P.za Stazione 1, Salsomaggiore T.-PR<br>Tel. di servizio 0524 205011<br>Da Lunedì a Sabato dalle 9.00 alle 12.00<br>Da Mercoledì a Venerdì dalle 15.00 alle 18.00 |

## POLIZIA MUNICIPALE – DISTRETTO DI FIDENZA

| | |
|---|---|
| **Comune di San Secondo** | **Polizia Municipale T. Verdiane San Secondo**<br>P.za Mazzini 10, S. Secondo-PR - Tel. di servizio 0524 205011<br>Mercoledì dalle 9.30 alle 12.00 |
| **Comune di Soragna** | **Polizia Municipale T. Verdiane Soragna**<br>P.za Melilupi 1, Soragna-PR - Tel. di servizio 0524 205011<br>Lunedì dalle 9.00 alle 13.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: Isp Rainieri |
| **Comune di Trecasali** | **Polizia Municipale T. Verdiane Trecasali**<br>Via Nazionale 42, Trecasali-PR - Tel. di servizio 0524 205011<br>Sabato dalle 9.30 alle 12.00 |
| **Comune di Zibello** | **Polizia Municipale Zibello**<br>Via Matteotti 10, Zibello-PR - Tel. 0524/939722<br>Apertura al pubblico: giorni ed orari di ricevimento variano settimanalmente |
| **Comune di Polesine P.se** | **Polizia Municipale Polesine P.se**<br>Viale delle Rimembranze 12, Polesine Parmense (PR)<br>Tel. 0524/936501 - Tel. 348/4964791<br>Apertura ufficio: il mercoledì dalle ore 9 alle ore 12 |
| **Comune di Noceto** | **Polizia Municipale Noceto**<br>Piazzale Adami 1, Noceto-PR - Tel. 0521 622150/219<br>Urgenze: cell. 335 7512001/02<br>Lunedì, Giovedì, Sabato dalle 8.30 alle 12.30<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: Assistente Elisa Vecchi |
| **Comune di Sissa** | **Polizia Municipale Sissa**<br>Viale Provinciale 38, Sissa-PR - Tel. 0521 527015<br>Cell. 3484964791<br>Lunedì dalle 9.30 alle 12.00 |

## POLIZIA MUNICIPALE – DISTRETTO SUD EST

I Comuni di Langhirano, Lesignano de' Bagni, Calestano, Corniglio, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano e Tizzano Val Parma costituiscono l'**Unione dei Comuni Montani Parma-Est**. Fra le funzioni delegate, quella del Corpo Unico di Polizia Municipale **(Polizia Municipale della Val Parma).**
Il Corpo, diviso in due sub-ambiti operativi (di valle e di monte) è collegato alla centrale operativa, con sede a Langhirano con front-office telefonico per tutti i comuni, 12 ore al giorno (7.00-19.00), l'ambito di monte ha una sede secondaria presso il Comune di Tizzano Val Parma.



NON
LASCIAMOLE
SOLE

## POLIZIA MUNICIPALE VAL PARMA

| | |
|---|---|
| **Comune di Langhirano**<br>**Comune di Calestano**<br>**Comune di Corniglio**<br>**Comune di Lesignano dé Bagni**<br>**Comune di Monchio delle Corti**<br>**Comune di Neviano Degli Arduini**<br>**Comune di Palanzano**<br>**Comune di Tizzano Val Parma** | Langhirano, Via Cascinapiano 1/A, Langhirano (PR)<br>Tel. Centrale Operativa: **0521 857577**<br>Fax: **0521 861473**<br>Cell. Pattuglia reperibile: **335 7701767**<br>Lunedì dalle 9,00 alle 12,00<br>Giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.00<br>Sabato dalle 9.00 alle 12.00<br><br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: agente scelto **Dott.ssa Bianca Mattace** |

## POLIZIA MUNICIPALE PEDEMONTANA PARMENSE – DISTRETTO SUD EST

I comuni di **Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo** hanno costituito l'**Unione Pedemontana Parmense** per esercitare in maniera associata diverse funzioni e per riorganizzare i servizi su scala intercomunale tra cui il **Corpo Unico di Polizia Municipale Pedemontana Parmense**. Il servizio ha una Centrale Operativa e un numero di telefono unico di accesso per tutti i cittadini dei comuni associati. Ogni comune conserva una sede propria di Polizia Municipale.

**Polizia Municipale Pedemontana Parmense**
Via Cerreto 1, Felino-PR
**Tel. Centrale Operativa: 0521 833030**
Tutti i giorni dalle 7.30 alle 19.00
Nelle ore serali e notturne la pattuglia risponde quando presente.

- Interventi in emergenza
- Richiesta di appuntamento col personale dedicato (Nucleo Sicurezza Urbana e Sociale) per colloquio, richiesta informazioni o altre necessità

| POLIZIA MUNICIPALE – DISTRETTO VALLI TARO E CENO | |
|---|---|
| **Comune di Borgo Val di Taro** | **Polizia Municipale Borgotaro**<br>P.za Manara 6, - Borgo Val Di Taro-PR - Tel. 0525-99188<br>Cellulare 338 4207609<br>Dal Lunedì al Sabato dalle 7.30 alle 19.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>**Isp.Cp. Giovanni SAVIANO - Ass.Sc. Claudia SERPAGLI** |
| **Comune di Fornovo di Taro** | **Polizia Municipale Fornovo**<br>P. Libertà 11, Fornovo T.-PR - Tel. 0525-400629<br>emergenze 335 5954897 - 335 8377119<br>Dal Lunedì al Sabato dalle 7.30 alle 19.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>**Isp.Cp. Stefano CASSI - Ag.Sc. Patrizia VENTURINI** |
| **Comune di Albareto** | **Polizia Municipale Albareto**<br>P.za Giuseppe Micheli 1, Albareto-PR - Tel. 0525-929451<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>**Ass. Alberto FERRARI - Ass. Claudio ORLANDAZZI** |
| **Comune di Bardi** | **Polizia Municipale Bardi**<br>P.za Vittoria 1, Bardi-PR - Tel. 0525-71321 int.12<br>da Lunedì a Sabato dalle 8.30 alle 10.30 (pubblico)<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>**Ass. Sc. Giancarlo TAMBINI - Ass. Even DEARI** |
| **Comune di Bedonia** | **Polizia Municipale Bedonia**<br>P.za Caduti Per La Patria 1 - Bedonia-PR<br>Tel. 0525 824148-424-149<br>Lunedì - Sabato dalle 8.00 alle 13.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>**Isp.Cp. Fabio BATTOGLIA - Ag. Elena D'AMBROSIO** |
| **Comune di Berceto**<br>*Associazione con Valmozzola e Corniglio* | **Polizia Municipale Berceto**<br>Via Guglielmo Marconi 18 - Berceto-PR - Tel. 0525-629216/18<br>Da Lunedì a Sabato dalle 8.30 alle 12.30 (su appuntamento)<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>**Ass. Sc. Giovanni BONTEMPI - Ag. Michela CIANFANO** |



NON
LASCIAMOLE
SOLE

| POLIZIA MUNICIPALE – DISTRETTO VALLI TARO E CENO | |
|---|---|
| **Comune di Bore** | Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Stazione Carabinieri Pellegrino Parmense** |
| **Comune di Compiano** | Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Stazione Carabinieri Bedonia** |
| **Comune di Medesano** | **Polizia Municipale Medesano**<br>P.za Marconi 6, Medesano-PR - Tel. 0525 422725-<br>Cell. Pattuglia 348 7978524<br>Responsabile Settore Polizia Municipale: tel. 0525 422726<br>Cell. 348 7978513<br>Dal Lunedì al Sabato dalle 7.30 alle 19.30<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>**Isp. Cp. Mauro DODI - Ass.Francesca FRANCHETTI-ROSADA** |
| **Comune di Pellegrino P.se** | Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Stazione Carabinieri Pellegrino Parmense** |
| **Comune di Solignano** | **Polizia Municipale Solignano**<br>P.za U.Bertoli 1, Solignano-PR - Tel. 0525-511614<br>Cell. 338-8999900<br>Dal Lunedì al Sabato dalle 7.30 alle 19.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Ass.Sc. Pietro SARTORI** |
| **Comune di Terenzo** | Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Stazione Carabinieri Calestano** |
| **Comune di Tornolo** | **Polizia Municipale Tornolo**<br>Via Promenade 1, Tornolo-PR - Tel. 0525-826162<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Ag. Paolo FIGONI** |
| **Comune di Valmozzola**<br>*Associazione con Berceto e Corniglio* | Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Associazione con Berceto e Corniglio** |
| **Comune di Varano Dè Melegari** | **Polizia Municipale Varano Dè Melegari**<br>Via Martiri della Libertà 14, - Varano De' Melegari-PR<br>Tel. 0525-550500 |
| **Comune di Varsi** | **Polizia Municipale Varsi**<br>Via Roma 13, Varsi-PR - Tel. 0525-74421 interno 4<br>Martedì -Venerdì e Sabato dalle 8.30 alle 12.30<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Ag. Giovanna TANZI** |

## RETE SERVIZI SANITARI VIOLENZA DI GENERE

| SERVIZI SANITARI – DISTRETTO DI PARMA | |
|---|---|
| **Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza** | **UO di Psicologia Clinica-Infanzia e Adolescenza**<br>Via Savani, 10 Parma - Tel. 0521 396992/951<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00<br>**UO di Neurologia Funzionale e della Riabilitazione**<br>Via Savani 10, Parma - Tel. 0521 396992/970<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00<br>**UO Integrazione Socio-Sanitaria di Minori con Patologie Neuropsichiatriche**<br>Via Savani 10, Parma - Tel. 0521 396992/958<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00<br>**Ambulatorio di Colorno**<br>P.le Paganelli 3, Colorno-PR - Tel. 0521 316707/754/753/743<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 17.30<br>Sabato dalle 8.30 alle 13.00 |
| **Dipendenze Patologiche** | **Ser.T**<br>Strada dei Mercati 15/b, Parma - Tel. 0521 393136<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.30 alle 14.00<br>Sabato dalle 8.30 alle 12.00 - Pomeriggio su appuntamento<br>**Ambulatorio di Colorno**<br>P.le Paganelli 3, Colorno-PR - Tel. 0521 316726<br>Lunedì- Venerdì dalle 8.00 alle 13.00<br>Mercoledì dalle 8.00 alle 12.00<br>**Mondo Teen**<br>Viale Mercati 15, Parma - Tel. 0521 393209/206<br>Martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 |
| **Psichiatria Adulti** | **Centro di Salute Mentale "Parma Est"**<br>Casa della Salute "Parma Centro,<br>Largo M. Natali Palli n. 1/B - Parma - Tel. 0521 396661<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 20.00<br>Sabato dalle 8.00 alle 14.00<br>**Centro di Salute Mentale "Parma Ovest"**<br>Via Vasari 13, Parma - Tel. 0521 396522<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 20.00<br>Sabato dalle 8.00 alle 14.00<br>**Centro di Salute Mentale "Parma Nord"**<br>Via Suor Maria 3, Colorno-PR - Tel. 0521 316538<br>Da Lunedì a Sabato dalle 8.00 alle 14.00<br>Martedì dalle 8.00 alle 20.00 |



NON
LASCIAMOLE
SOLE

| SERVIZI SANITARI – DISTRETTO DI PARMA | |
|---|---|
| **Psichiatria Adulti** | **Ambulatorio CSM di Sorbolo**<br>Via del Donatore 2, Sorbolo-PR - Tel. 0521 393371<br>Giovedì dalle 8.00 alle 14.00 |
| **Salute Donna Consultori Familiari** | **Accesso ai Servizi:**<br>L'accesso ai consultori è libero ( non necessaria la richiesta del MMG) previa prenotazione , tramite contatto telefonico o diretta .<br>Le prenotazioni si possono effettuare:<br>• In consultorio da Lunedì a Venerdì dalle 8.30 alle 12.30<br>Martedì e Giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30<br>• Telefonicamente da Lunedì a Venerdì dalle 9.00 alle 12.30<br>Martedì e Giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30<br><br>**Consultorio Familiare Pintor**<br>Casa della Salute "Parma Centro,<br>Largo M. Natale Palli n.1/B - Parma - Tel. 0521 396607<br>**Consultorio Familiare Lubiana**<br>Via Leonardo da Vinci 32/b, Parma - Tel. 0521 396028<br>**Consultorio Familiare Sorbolo**<br>Via Al Donatore 2, Sorbolo-PR - Tel. 0521 393370<br>**Consultorio Familiare Colorno***<br>Via Suor Maria 3, Colorno-PR - Tel. 0521 316705<br>** Colorno accesso pomeridiano lunedì e giovedì*<br>**Spazio Giovani**<br>Via Melloni 1/b, Parma (per adolescenti e giovani da14 a 21 anni) - Tel. 0521 393.337/36<br>Si può accedere allo Spazio Giovani senza appuntamento<br>Il servizio è gratuito.<br>*Accoglienza*: dal lunedì al venerdì 09.00-13.00 / 14.30-17.00<br>*Ostetricia e Ginecologia:* lunedì, mercoledì, giovedì 14.30 - 17.00<br>*Psicologia:* previo appuntamento presso accoglienza<br>*Spazio alimentazione:* mercoledi'14.30-16.30 su appuntamento<br><br>**Spazio Salute Immigrati c/o Consultorio Familiare Lubiana**<br>Via Leonardo da Vinci 32/b, Parma - Tel. 0521 396028<br>L'accesso è libero mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 17.30; previo appuntamento negli altri giorni della settimana.<br>È previsto, per gli stranieri con difficoltà linguistico-culturali, un servizio di mediazione culturale. |

## SERVIZI SANITARI – DISTRETTO DI FIDENZA

| | |
|---|---|
| **Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza** | **Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza**<br>Presso Ospedale di Vaio - Via Don Tincati 5, Fidenza-PR<br>Tel. 0524 515558<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.30 alle 12.30<br><br>**Ambulatorio di Noceto**<br>Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa 30, Noceto-PR<br>Tel. 0524 515558<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.30 alle 12.30<br><br>**Ambulatorio di San Secondo**<br>Piazza Martiri della Libertà 24, San Secondo-PR<br>Tel. 0524 515558<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.30 alle 12.30 |
| **Dipendenze Patologiche** | **Ser.T**<br>Via Berenini 153, Fidenza-PR - Tel. 0524 515592/515651<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.30 alle 13.30<br>Sabato dalle 8.30 alle 11.30<br>Martedì e Giovedì pomeriggio su appuntamento |
| **Psichiatria Adulti** | **Centro di Salute Mentale di Fidenza**<br>Via Berenini 153, Fidenza-PR - Tel. 0524 515429/30<br>Aperto tutti i giorni e funzionante sulle 24 ore<br><br>**Ambulatorio CSM di San Secondo**<br>Piazza Martiri della Libertà 1, San Secondo-PR<br>Tel. 0521 371751<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.30 alle 15.00<br>Sabato dalle 8.30 alle 14.00<br><br>**Ambulatorio CSM di Salsomaggiore Terme**<br>Via Roma 1, Salsomaggiore-PR - Tel. 0524 581824/23<br>Giovedì e Venerdì dalle 10.00 alle 13.00<br><br>**Ambulatorio CSM di Busseto**<br>Via XXV Aprile 2, Busseto-PR - Tel. 0524 932805<br>Martedì dalle 9.00 alle 13.00<br><br>**Ambulatorio CSM di Noceto**<br>Via C.A. Dalla Chiesa 30, Noceto-PR - Tel. 0521 667413/14<br>Lunedì e Mercoledì dalle 9.00 alle 13.00<br><br>**Ambulatorio CSM di Fontanellato**<br>Via XXIV Maggio 16, Fontanellato-PR - Tel. 0521 822504/1426<br>Venerdì dalle 9.00 alle 13.00<br><br>**Ambulatorio CSM di Soragna**<br>Via Mazzini 20, Soragna-PR - Tel. 334 6826479<br>Martedì dalle 9.00 alle 13.00 |



NON
LASCIAMOLE
SOLE

## SERVIZI SANITARI – DISTRETTO DI FIDENZA

| | |
|---|---|
| **Salute Donna Consultori Familiari** | **Consultorio Familiare Fidenza**<br>Complesso sanitario di Vaio - Via Don Tincati 5, Fidenza-PR<br>Tel. 0524 515446/48<br>Martedi e Giovedì dalle 8.30 alle 10.00<br><br>**Consultorio Familiare San Secondo**<br>Piazza Martiri della Libertà 24, San Secondo-PR<br>Tel. 0521 371704/05<br>Martedi e Venerdì dalle 12.00 alle 14.00<br><br>**Consultorio Familiare Salsomaggiore Terme**<br>Via Roma 9/a, Salsomaggiore-PR - Tel. 0524 581814<br>Giovedi e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00<br><br>**Consultorio Familiare Busseto**<br>Via Paganini 13, Busseto-PR - Tel. 0524 932801<br>Giovedi e Venerdi dalle 9.00 alle 12.00<br><br>**Consultorio Familiare Noceto**<br>Via C.A. dalla Chiesa 30, Noceto-PR - Tel. 0521 667403<br>Martedì e Mercoledì dalle 9.00 alle 11.00<br><br>**Consultorio Familiare Fontanellato**<br>Via XXIV Maggio 16, Fontanellato-PR - Tel. 0521 371704/05<br>Riferimento consultorio di S.Secondo |

## SERVIZI SANITARI – DISTRETTO SUD EST

| | |
|---|---|
| **Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza** | **Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza**<br>Via Roma 42/1, Langhirano-PR - Tel. 0521 8652237/8<br>Lunedì, mercoledì, Venerdì dalle 8.00 alle 14.00<br>Martedì e Giovedì dalle 8.30 alle 17.30<br><br>**Ambulatorio di Collecchio**<br>Via Berlinguer 2, Collecchio-PR - Tel. 0521 865237<br>Lunedì, Martedì e Giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e<br>dalle 14.00 alle 17.30<br>Venerdì dalle 8.30 alle 14.00<br><br>**Ambulatorio di Traversetolo**<br>Via IV Novembre 33, Traversetolo-PR - Tel. 0521 865237<br>Lunedì, Martedì e Venerdì dalle 8.30 alle 14.00<br>Martedì e Giovedì dalle 8.30 alle 13.00<br>e dalle 14.00 alle 17.30 |

## SERVIZI SANITARI – DISTRETTO SUD EST

| | |
|---|---|
| **Dipendenze Patologiche** | **Ser.T**<br>Via Roma 42/1, Langhirano-PR - Tel. 0521 865113<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 13.30<br>Martedì e giovedì pomeriggio su appuntamento |
| **Psichiatria Adulti** | **Centro Salute Mentale**<br>Via Roma 42/1, Langhirano-PR - Tel. 0521 865258/60<br>Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 8.00 alle 14.00<br>Martedì e Giovedì delle 8.00 alle 18.00<br>Sabato dalle 8.00 alle 13.00<br>**Ambulatorio di Collecchio**<br>Via Rosselli 1, Collecchio-PR - Tel. 0521 806257<br>Venerdì dalle 8.00 alle 14.00<br>**Ambulatorio di Traversetolo**<br>Via IV Novembre 33, Traversetolo-PR - Tel. 0521 844922<br>Martedì dalle 8.00 alle 14.00 |
| **Salute Donna Consultori Familiari** | **Consultorio familiare Langhirano**<br>Ostetrica Laura Beltrami<br>Via Roma, 42/1, Langhirano-PR - Tel. 0521 865202<br>Mercoledì dalle 12.00 alle 14.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Ostetrica Laura Beltrami** |

## SERVIZI SANITARI – DISTRETTO VALLI TARO E CENO

| | |
|---|---|
| **Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza** | **Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza**<br>Via Solferino 36, Fornovo Taro-PR - Tel. 0525 300431/79<br>**Ambulatorio di Borgotaro**<br>Presso Ospedale S. Maria<br>Via Benefattori 12, Borgotaro-PR - Tel. 0525 970335/200 |
| **Dipendenze Patologiche** | **Ser.T Ambulatorio di Borgotaro**<br>Presso Ospedale S. Maria<br>Via Benefattori 12, Borgotaro-PR - Tel. 0525 970330<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.30 alle 13.00 |
| **Psichiatria Adulti** | **Centro Salute Mentale**<br>Via Solferino 37, Fornovo Taro-PR - Tel. 0525 300427<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 15.00<br>Mercoledì dalle 8.00 alle 17.30<br>Sabato dalle 8.00 alle 12.00 (alternato con Borgotaro) |



NON
LASCIAMOLE
SOLE

## SERVIZI SANITARI – DISTRETTO VALLI TARO E CENO

| | |
|---|---|
| **Psichiatria Adulti** | **Ambulatorio di Borgotaro**<br>Via Benefattori 12, Borgotaro-PR - Tel. 0525 970329<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 15.00<br>Martedì dalle 8.00 alle 17.30<br>Sabato dalle 8.00 alle 12.00 (alternato con Fornovo)<br>**Ambulatorio di Medesano**<br>Piazza Rastelli 2, Medesano-PR - Tel. 0525 970453<br>Giovedì dalle 8.00 alle 14.00<br>**Ambulatorio di Bardi**<br>Via Arandora Star 11, Bardi-PR - Tel. 0525 300427<br>Aperto una volta al mese |
| **Salute Donna Consultori Familiari** | **Consultorio Familiare Fornovo**<br>Via Solferino 37, Fornovo-PR - Tel. 0525 300401<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 14.00<br>Martedi e Giovedì dalle 14.30 alle 17.30<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>ostetriche: Francesca Lusardi - Roberta Sabini<br>ginecologo: Roberto Brindani<br><br>**Consultorio Familiare Borgotaro**<br>Via Benefattori 12, Borgotaro-PR - Tel. 0525 970318<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 14.00<br>Martedi e Giovedi dalle 14.30 alle 17.30<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>ostetriche: Rosanna Elmare - Cristina Anelli<br>Ginecologo: Roberto Brindani<br><br>**Consultorio Familiare Medesano**<br>P.le RastelliTel. 0525 300401<br>Il 2° e 4° Venerdi del mese dalle 8.50 alle 13.00 (amb. ostetrico)<br>Il 1°, 3° (e 5°) Giovedì del mese dalle 8.30 alle13.00 (amb. ginecologico)<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>ostetriche: Francesca Lusardi - Roberta Sabini<br>Ginecologa: Francesca Gazza |

| SERVIZI SANITARI – DISTRETTO VALLI TARO E CENO | |
|---|---|
| **Salute Donna**<br>**Consultori Familiari** | **Consultorio Familiare Bardi**<br>Via Arandora Star 11, Bardi-PR - Tel. 0525 71231<br>Mercoledì dalle 14.30 alle 16.30 (amb. ginecologico)<br>Giovedì dalle 8.30 alle 12.30 (amb. ostetrico)<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>ostetrica: Cristina Anelli, ginecologo: Roberto Brindani<br><br>**Consultorio Familiare Bedonia**<br>P.za Caduti per la Patria 1, Bedonia-PR - Tel. 0525 970440<br>Tutti i Martedi dalle 8.00 alle 14.00 (amb. osterico),<br>Tutti i Mercoledi dalle 9.00 alle 12.00 (amb. ginecologico)<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>ostetrica: Rosanna Elmare, ginecologo: Salvatore Anfuso<br><br>**Consultorio Familiare Berceto**<br>P.le Micheli 8, Berceto-PR - Tel. 0525 60288<br>2° Martedi del mese dalle 8.50 alle 12.00 (amb. ostetrico),<br>ultimo Venerdì del mese dalle 9.00 alle 12.00<br>(amb. ginecologico)<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>ostetriche: Rosanna Elmare - Cristina Anelli<br>Ginecologo: Salvatore Anfuso<br><br>**Consultorio Familiare Pellegrino**<br>V.le Bottego 6, Pellegrino P.-PR - Tel. 0525 970318<br>Il primo Mercoledi di Aprile, Giugno, Settembre e Novembre<br>(ambulatorio ostetrico per screening)<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>ostetriche: Francesca Lusardi - Roberta Sabini<br><br>**Consultorio Familiare Bore**<br>Via Roma 81, Bore-PR - Tel. 0525 970318<br>Il primo Mercoledi di Giugno e Settembre (ambulatorio ostetrico per screenig)<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>ostetrica: Cristina Anelli |



NON
LASCIAMOLE
SOLE

## RETE SERVIZI SOCIALI VIOLENZA DI GENERE

| SERVIZI SOCIALI – DISTRETTO DI PARMA | |
|---|---|
| **Comune di Parma** | **Polo Territoriale San Leonardo/Parma Centro**<br>Via Verona 36/A-Parma - Tel. 0521/705820<br>Da lunedì a venerdì dalle 8.15 alle 13.30<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>Coordinatore: coordinatore.sanleonardo@comune.parma.it<br>Cell. coord. 338/6815033<br><br>**Polo Territoriale Pablo**<br>Via Marchesi 37/A-Parma - Tel. 0521/292360<br>Da lunedì a venerdì dalle 8.15 alle 13.30<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>Coordinatore: coordinatore.pablo@comune.parma.it<br>Cell coord. 338/6815020<br><br>**Polo Territoriale Montanara**<br>Via Carmignani 9, Parma - Tel. 0521/031250<br>Da lunedì a venerdì dalle 8.15 alle 13.30<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>Coordinatore: coordinatore.montanara@comune.parma.it<br>Cell coord. 338/6814547<br><br>**Polo Territoriale Lubiana/S.Lazzaro**<br>Via Leonardo Da Vinci-Parma - Tel. 0521/495016<br>Da lunedì a venerdì dalle 8.15 alle 13.30<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>Coordinatore: coordinatore.lubiana@comune.parma.it<br>Cell coord. 338/6814636<br><br>**DUC**<br>L.go T. De Strada 11/a, Parma - Tel. 0521/218753<br>Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 13.30<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>Dott.ssa Silvia Chiapponi - s.chiapponi@comune.parma.it<br>Referente per situazioni di persone non residenti e/o in uscita da situazioni di tratta e/o sfruttamento |

| SERVIZI SOCIALI – DISTRETTO DI PARMA | |
|---|---|
| **Comune di Colorno** | **Servizi Sociali**<br>Via Cavour 9, Colorno - PR - Secondo Piano - Tel. 0521 313715<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 13.00<br>Lunedì pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>Dott.ssa Jessica Plodari - A.S. Area Minori e Famiglie<br>Tel. 0521/313718 |
| **Unione Bassa Est Parmense**<br>(Comuni di Sorbolo e Mezzani) | **Sportello Sociale Sorbolo**<br>P.zza Libertà 1, Sorbolo - PR - Tel. 0521 669617<br>Tel. 0521 669605<br>Da Lunedì a Venerdi dalle ore 8.30 alle ore 12.30<br>Giovedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>Dott.ssa Maria Chiara Sartori - A.S. Area Minori e Famiglie<br><br>**Sportello Sociale Mezzani**<br>Strada Resistenza, n. 2 Mezzani - Tel. 0521 669617<br>Tel. 0521 669605<br>Lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - Gli altri giorni rivolgersi allo Sportello Sociale del Comune di Sorbolo<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>Dott.ssa Maria Chiara Sartori - A.S. Area Minori e Famiglie |
| **Comune di Torrile** | **Sportello Sociale Torrile**<br>P.le Sandro Pertini 3, San Polo di Torrile-PR<br>Tel. 0521 812962<br>Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 8.00 alle ore 13.00<br>Giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica:<br>referente sportello: sig.ra Anna Maria Traina |



NON
LASCIAMOLE
SOLE

| SERVIZI SOCIALI – DISTRETTO DI FIDENZA | |
|---|---|
| **Comune di Fidenza** | **Servizio Sociale Fidenza**<br>Via Berenini 151, Fidenza-PR - Tel. 0524 515511<br>Dal lunedì al giovedì Dalle 8.00 alle 14.00<br>e dalle 14.30 alle 17.30<br>Venerdì Dalle 8.00 alle 14.00 |
| **Comune di Busseto** | **Servizi Sociali Busseto**<br>Segreteria 0524-515511 - Via Paganini 13, Busseto-PR<br>Tel. 0524 932802<br>lunedì martedì venerdì dalle 8.30 alle 15.00<br>mercoledì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 18.00<br>(L'Assistente Sociale riceve su appuntamento) |
| **Comune di Fontanellato** | **Servizi Socio-Assistenziali Fontanellato**<br>Segreteria 0524-515511 - Via xxv Maggio 16<br>c/o poliambulatori Fontanellato-PR<br>Tel. 0521 822504-823211<br>Martedì mercoledì venerdì sabato dalle 8.30-14.30 |
| **Comune di Fontevivo** | **Servizio Sociale Fontevivo**<br>Segreteria 0524-515511 - Piazza Repubblica 1<br>Fontevivo c/o il Comune - Tel. 0521 611943/911<br>lunedì giovedì dalle 8.30 alle 14.30 |
| **Comune di Noceto** | **Servizi Sociali Noceto**<br>Segreteria 0524-515511<br>Via Dalla Chiesa 30 c/o ambulatori CUP - Tel. 0521 667404<br>Lunedì Mercoledì Venerdì dalle 8.00 alle 14.00<br>Martedì Giovedì dalle 8.00 alle13.30 e dalle 14.00 alle 17.30 |
| **Comune Polesine P.SE** | **Servizi sociali Polesine P.se**<br>P.le Rimembranze12 - Polesine P.se<br>Segreteria 0524-515511 - Tel. 0521 936 501<br>Giovedì dalle 10.00 alle 11.30 |
| **Comune di Roccabianca** | **Servizi Sociali Roccabianca**<br>Viale Rimembranze 3, Roccabianca-PR - Tel. 0521 374725<br>Lunedì Martedì Giovedì dalle 9.00 alle 15.00 |
| **Comune di Salsomaggiore T.** | **Servizi Sociali Salsomaggiore**<br>Parco Mazzini 4, Salsomaggiore T.-PR<br>Tel. 0524 515 961 - 0524 515 960 - Segreteria 0524 515511<br>Da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 14.00 e dalle 14.30 alle 17.30<br>Venerdì dalle 8.30 alle 14.00 |

## SERVIZI SOCIALI – DISTRETTO DI FIDENZA

| | |
|---|---|
| **Comune di S. Secondo** | **Servizi Sociali San Secondo**<br>P.zza Martiri Della Libertà - San Secondo c/o Casa della Salute<br>Tel.0521-371769 - Segreteria 0524-515511<br>Dal lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 14.30 |
| **Comune di Sissa** | **Servizi Sociali Sissa**<br>Strada Provinciale 38, Sissa - c/o Comune - Tel. 0521 577008<br>Martedì Venerdì dalle 8.00 alle 14.00<br>Giovedì dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00 |
| **Comune di Soragna** | **Servizio Sociale Soragna**<br>P.le Meli Lupi, Soragna - c/o Comune - Tel. 0524 598921<br>Segreteria 0524-515511<br>Lunedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00<br>Mercoledì-Venerdì dalle 9.00 alle 14.00 |
| **Comune di Trecasali** | **Servizi Sociali Trecasali**<br>Via Nazionale 30 Trecasali-PR - Tel. 0521 878610<br>Segreteria 0524-515511<br>Lunedì dalle 8,00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00<br>Mercoledì dalle 8.00 alle 14.00 |
| **Comune di Zibello** | **Servizi Sociali Zibello**<br>Via G.Matteotti 10, Zibello - c/o Comune - Tel.0524 515511<br>Giovedì dalle 11.30 alle 12.30 |

## SERVIZI SOCIALI – DISTRETTO SUD EST

| | |
|---|---|
| **Comune di Langhirano**<br>**Nota -** I Servizi Sociali di area minori, famiglia, adulti, disabili e fasce deboli per gli 8 Comuni della zona montana sono conferiti all'ASP Sociale Sud-Est, per la gestione associata degli stessi Servizi Sociali. | **ASP Azienda Sociale Sud-Est**<br>C/O sede Azienda - Via Don Luigi Orsi 1, Langhirano-PR<br>Tel. 0521 857602<br>Lunedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00<br>Giovedì dalle 9.00 alle 12.00 |
| **Comune di Calestano** | **ASP Azienda Sociale Sud-Est**<br>C/O sede Comune - Via Mazzini 16, Calestano-PR<br>Tel. 0525 52121<br>Lunedì (2° e 4° del mese) dalle 9.00 alle 12.30 |
| **Comune di Corniglio** | **ASP Azienda Sociale Sud-Est**<br>C/O sede Comune - Largo Castello 1, Corniglio-PR<br>Tel. 0521 881221<br>Mercoledì (3° del mese) |



NON
LASCIAMOLE
SOLE

## SERVIZI SOCIALI – DISTRETTO SUD EST

| | |
|---|---|
| **Comune di Lesignano dé Bagni** | **ASP Azienda Sociale Sud-Est**<br>C/O sede Comune - P.za Marconi 1, Lesignano-PR<br>Tel. 0521 850211 - Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 |
| **Comune di Monchio delle Corti** | **ASP Azienda Sociale Sud-Est**<br>C/O sede Comune - P.za Caduti di Tutte le Guerre 1,<br>Monchio delle Corti-PR - Tel. 0521 896521<br>Lunedì (1° del mese) dalle 9.00 alle 11.00 |
| **Comune di Neviano degli Arduini** | **ASP Azienda Sociale Sud-Est**<br>C/O sede Comune - P.za IV Novembre 1,<br>Neviano Degli Arduini-PR<br>Giovedì (2° e 4° del mese) dalle 9.00 alle 12.00 |
| **Comune di Palanzano** | **ASP Azienda Sociale Sud-Est**<br>C/O sede Comune - P.za Cardinal Ferrari 1, Palanzano-PR<br>Tel. 0521 891321<br>Lunedì (1° del mese) dalle 11.30 alle 13.30 |
| **Comune di Tizzano Val Parma** | **ASP Azienda Sociale Sud-Est**<br>C/O sede Comune P.za Roma 1, Tizzano V.P.-PR<br>Tel. 0521 868935<br>Martedì (1° e 3° del mese) dalle 9.00 alle 12.30 |
| **Comune di Collecchio**<br>**Nota -** I Servizi Sociali di area minori, adulti, disabili, anziani, dei Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo sono conferiti alla Pedemontana Sociale, Azienda consortile per la gestione associata degli stessi Servizi Sociali. | **Azienda Pedemontana Sociale - Sportello Sociale**<br>P.za Repubblica 1, Collecchio-PR - Tel. 0521 301239<br>Lunedì, Martedì, Giovedì dalle 9.00 alle 13.00<br>Giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00 |
| **Comune di Felino** | **Azienda Pedemontana Sociale - Sportello Sociale**<br>Via Largo Villa Guidorossi, 11, Felino-PR - Tel. 0521 336392<br>Da Lunedì a Sabato dalle 8.30 alle 12.30 |
| **Comune di Montechiarugolo** | **Azienda Pedemontana Sociale - Sportello Sociale**<br>Via Liberazione, 4 - Montechiarugolo-PR - Tel. 0521 687706<br>Da Lunedì a Venerdì dalle 8.30 alle 13.30 |
| **Comune di Sala Baganza** | **Azienda Pedemontana Sociale - Sportello Sociale**<br>Via del Mulino 1, Sala Baganza-PR - Tel. 0521 331350<br>Da Lunedì a Sabato dalle 9.00 alle 13.00 |
| **Comune di Traversetolo** | **Azienda Pedemontana Sociale - Sportello Sociale**<br>P.za V. Veneto 30, Traversetolo-PR - Tel. 0521 344551<br>Lunedì, Mercoledì dalle 8.15 alle 13.15<br>Sabato dalle 8.15 alle 12.15 |

## SERVIZI SOCIALI – DISTRETTO VALLI TARO E CENO

### AREA ADULTI

| | |
|---|---|
| **Comune di Borgo Val di Taro** | **Servizi Sociali Borgotaro**<br>P.za Manara 6, Borgo Val Di Taro-PR - Tel. 0525 921710<br>Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |
| **Comune di Fornovo di Taro** | **Servizi Sociali Fornovo**<br>P. Libertà 11, Fornovo T.-PR - Tel. 0525 400611/638<br>Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **A.S. Gabriella Gandolfi** |
| **Comune di Albareto** | **Servizi Sociali Albareto**<br>P.za Giuseppe Micheli 1, Albereto-PR - Tel. 0525 999231<br>Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |
| **Comune di Bardi** | **Servizi Sociali Bardi**<br>P.za Vittoria 1, Bardi-PR - Tel. 0525-71321 - Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |
| **Comune di Bedonia** | **Servizi Sociali Bedonia**<br>P.za Caduti Per La Patria 1 - Bedonia-PR - Tel. 0525 824149<br>Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |
| **Comune di Berceto** | **Servizi Sociali Berceto**<br>Via Guglielmo Marconi 18 - Berceto-PR<br>Tel. 0525 629211 - 331 3883283 - Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **A.S. Gabriella Focherini** |
| **Comune di Bore** | **Servizi Sociali Bore**<br>Via Roma 19, Bore-PR - Tel. 0525 79137 - Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |
| **Comune di Compiano** | **Servizi Sociali Compiano**<br>Via Sidoli, Compiano-PR - Tel. 0525.825125 - Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |



NON
LASCIAMOLE
SOLE

## SERVIZI SOCIALI – DISTRETTO VALLI TARO E CENO

### AREA ADULTI

| | |
|---|---|
| **Comune di Medesano** | **Servizi Sociali Medesano**<br>Via Salvetat 8, Medesano-PR - Tel. 0525 420299 (Ass. Sociale)<br>Lunedì e Giovedi dalle 9.30 alle 12.00<br>Altri giorni: su appuntamento<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **A.S. Paola Pettenati** |
| **Comune di Pellegrino P.se** | **Servizi Sociali Pellegrino P.se**<br>Via Roma 28, Pellegrino P.-PR - Tel. 0524 64131 - Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |
| **Comune di Solignano** | **Servizi Sociali Solignano**<br>P.za U.Bertoli 1, Solignano-PR - Tel. 0525 511616<br>Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |
| **Comune di Terenzo** | **Servizi Sociali Terenzo**<br>Località Terenzo 2 Terenzo-PR - Tel. 0525 527603<br>Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |
| **Comune di Tornolo** | **Servizi Sociali Tornolo**<br>Via Promenade 1, Tornolo-PR - Tel. 0525 826162<br>Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |
| **Comune di Valmozzola** | **Servizi Sociali Valmozzola**<br>Via Provinciale 1, Mormorala, 43050 Valmozzola-PR<br>Tel. 0525 67114 -340 8497206 - Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **A.S. Giovanna Murru** |
| **Comune di Varano Dè Melegari** | **Servizi Sociali Varano Dè M.**<br>Via Martiri della Libertà 14, - Varano De' Melegari-PR<br>Tel. 0525 550500 - Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |
| **Comune di Varsi** | **Servizi Sociali Varsi**<br>Via Roma 13, Varsi-PR - Tel. 0525.74421 - Orario d'ufficio<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |

| SERVIZI SOCIALI – DISTRETTO VALLI TARO E CENO | |
|---|---|
| **AREA MINORI E FAMIGLIE** | |
| **Comune di Borgo Val di Taro** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Borgotaro - P.za Manara 6,<br>Borgo Val Di Taro-PR - Tel. 0525 921710 |
| **Comune di Fornovo di Taro** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Fornovo - P. Libertà 11, Fornovo T.-PR<br>Tel. 0525 400611 |
| **Comune di Albareto** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Albareto - P.za Giuseppe Micheli 1,<br>Albareto-PR - Tel. 0525 999231 |
| **Comune di Bardi** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Bardi - P.za Vittoria 1, Bardi-PR<br>Tel. 0525-71321 |
| **Comune di Bedonia** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Bedonia - P.za Caduti Per La Patria 1<br>Bedonia-PR - Tel. 0525 824149<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Responsabile Servizi Sociali** |
| **Comune di Berceto** | **Servizi Sociali Berceto**<br>Via Guglielmo Marconi 18 - Berceto-PR<br>Tel. 0525 629211- 331 3883283<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **A.S. Gabriella Focherini** |
| **Comune di Bore** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Bore - Via Roma 19, Bore-PR<br>Tel. 0525 79137 |
| **Comune di Compiano** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Compiano - Via Sidoli, Compiano-PR |
| **Comune di Medesano** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Medesano - Via Salvetat 8, Medesano-PR<br>Tel. 0525 420299 (Ass. Sociale)<br>Lunedì e Giovedi dalle 9.30 alle 12.30<br>Altri giorni: su appuntamento |
| **Comune di Pellegrino P.se** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Pellegrino P.se - Via Roma 28,<br>Pellegrino P.-PR - Tel. 0524 64131 |
| **Comune di Solignano** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Solignano - P.za U.Bertoli 1, Solignano-PR<br>Tel. 0525 511616 |



NON
LASCIAMOLE
SOLE

| SERVIZI SOCIALI – DISTRETTO VALLI TARO E CENO | |
|---|---|
| **AREA MINORI E FAMIGLIE** | |
| **Comune di Terenzo** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Terenzo - Localita' Terenzo 2 Terenzo-PR<br>Tel. 0525 527603 |
| **Comune di Tornolo** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Tornolo<br>Via Promenade 1, Tornolo-PR Tel. 0525 826162 |
| **Comune di Valmozzola** | **Servizi Sociali Valmozzola**<br>Via Provinciale 1, Mormorala, 43050 Valmozzola-PR<br>Tel. 0525 67114<br>Eventuali riferimenti per l'accoglienza sulla specifica problematica: **Loredana Galli – Responsabile Serv. Soc. 0525 67114** |
| **Comune di Varano Dè Melegari** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Varano Dè M. - Via Martiri della Libertà 14,<br>Varano De' Melegari-PR - Tel. 0525 550500 |
| **Comune di Varsi** | **ASP "Cav. Rossi Sidoli"**<br>c/o Comune di Varsi - Via Roma 13, Varsi-PR |

Finita distampare a gennaio 2014

Disponibile su **www.ausl.pr.it**